

CAPITOLO 6

I sistemi di paesaggio

Introduzione

L'individuazione dei sottosistemi ha tenuto conto delle caratteristiche morfologiche del territorio e degli usi del suolo che lo caratterizzano. In questo senso la classificazione ricalca in parte quella operata dal PTCP presentando una discreta omogeneità. Le tre fasce individuate, (fascia costiera, pianura centrale, fascia collinare) in progressione da ovest verso est, rappresentano infatti con grande efficacia le diverse peculiarità per quanto riguarda gli aspetti socioeconomici, ambientali, paesistiche, mettendo in luce anche quei grandi “contrast” che contribuiscono in modo significativo alla definizione dell'identità culturale del territorio castagnetano. Sulla base delle risultanze del quadro conoscitivo e della ripartizione operata con i sottosistemi abbiamo poi individuato 15 Unità di Paesaggio che individuano aree tendenzialmente omogenee al loro interno e per la cui descrizione abbiamo ripreso la struttura presente nel PTCP, anche se le UdP identificate sono diverse da quelle PTCP e diverse le caratteristiche messe in evidenza. Nella definizione della Unità di Paesaggio non ci siamo soffermati sulle caratteristiche geologiche sia perché ben descritte nel PTCP, sia perché esse non costituiscono un elemento dinamico essenziale nei processi legati alla costruzione del paesaggio degli ultimi secoli. .

1. I Sottosistemi di paesaggio

a. 1 - FC Fascia costiera - è contraddistinta dalla presenza dell'arenile, delle dune e di una fascia boscata continua, relativamente stretta (circa il 9,4% del totale del comune) , composta dalle pinete storiche ed altre aree di interesse forestale, che rappresentano circa il 96% degli usi del suolo dell'area, mentre i coltivi ricoprono lo 0,3 % e l'urbano circa il 3,8%. E' interessata sia dal turismo di massa che da quello di elite, ma in alcune UdP la pressione antropica nei mesi estivi mette decisamente in crisi la compagine forestale e la duna. I boschi di questa zona rappresentano una grande risorsa ambientale e paesistica, anche se la loro fruizione pubblica è limitata alla fascia centrale, visto che le zone a nord e a sud sono di proprietà privata e non accessibili. La loro conformazione e collocazione operano una importante funzione di filtro fra l'entroterra agricolo e la costa, sfruttata soprattutto a fini di turismo balneare, ma contraddistinta da uno degli arenili più belli della Toscana.

b. 2 - PC Pianura centrale - qui si concentrano la maggior parte delle coltivazioni agricole del

comune (83%), che ricoprono circa l'87% della sua superficie, mentre le aree urbane coprono il 7,3% ed i boschi il 5,6%. Particolare importanza assumono i vigneti, circa il 15% del totale dell'area, ma che rappresentano ben l'82% del totale presente nel comune, con estese aree accorpate. Il valore storico- paesistico di questa sottounità è in generale inferiore rispetto alla collina e alla fascia costiera, anche perché qui che è avvenuta la maggiore espansione edilizia negli ultimi decenni. Nonostante questo sono presenti numerosi fabbricati coloniali di grande pregio, alberature e siepi sia a bordo campo che lungo i fossi, ed anche piante monumentali. Indubbiamente la parte verso Bolgheri (le Unità di Paesaggio 8 e 14), possiede attrattive paesistiche maggiori, mentre invece la zona di Donoratico (UdP 6 e 9) è meno interessante da questo punto di vista. I terreni favorevoli alle produzioni agricole, l'espansione del nucleo urbano di Donoratico e le grandi infrastrutture viarie che la attraversano assegnano ormai all'area una prevalente funzione produttiva ed abitativa nella parte centro-meridionale, con vocazione residenziale superiore nella parte a nord.

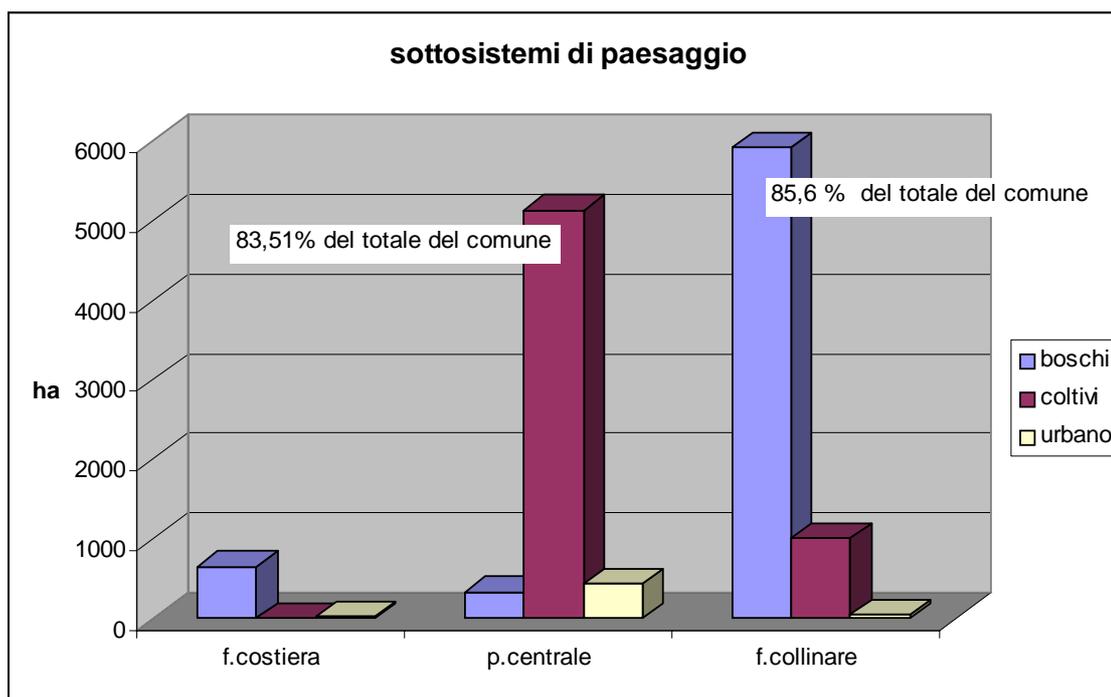


Fig. 82: distribuzione delle principali qualità di coltura nei sottosistemi di paesaggio

c. 3 – FC Fascia collinare - è quasi del tutto boscata, fatta esclusione per la zona di Castagneto, ed infatti i suoi boschi rappresentano l'85,6% del totale del comune, mentre ricoprono l'84,7% della sua estensione territoriale. Tutta la parte nord presenta boschi in gran parte sviluppatisi su ex coltivi e pascoli legati all'antico tessuto podereale che caratterizzava le colline nell'800, con alcune piccole aree a vigneto di grandissimo pregio. La parte sud invece era boscata anche nel secolo XIX e presenta ancora i resti degli antichi castagneti da frutto e altri aspetti legati alla produzione del

carbone e del sughero. I boschi della zona sud sono quasi inaccessibili sia per la loro densità sia per le recinzioni che racchiudono le proprietà private, nel complesso la fascia collinare si presenta come un vero e proprio “giacimento culturale” e “principale risorsa paesistica”, visto che al suo interno si riscontrano tracce importanti della storia di questo territorio, oltre ad offrire scorci panoramici di grande bellezza. Un programma per il recupero dei manufatti e degli assetti storici del territorio e che rendesse fruibili tali risorse potrebbero offrire a Castagneto nuovi spunti per lo sviluppo di un turismo “culturale” e “naturalistico”, che offra un'alternativa alle tradizionali risorse balneari, diluendo la pressione antropica della pianura e creando posti di lavoro in ambito locale.

1.2 Castagneto terra di contrasti

La complementarietà dal punto di vista morfologico e paesistico delle tre aree contribuisce ad esaltare i forti contrasti fra unità di paesaggio sottoposte a fortissima pressione antropica, ed aree quasi totalmente abbandonate, e all'interno di queste ultime fra aree boscate fortemente influenzate dall'opera dell'uomo ed aree più vicine ai modelli naturali. Allo stesso modo esiste una grande opposizione fra aree intensamente coltivate, dove l'agricoltura si presenta in forme altamente specializzate con prodotti di altissima qualità e redditività, ed aree abbandonate da più di un secolo, ma che oggi presentano un altissimo valore storico e paesistico. Contrasti che si ripetono negli aspetti urbanistici, con zone abitative e residenziali di qualità medio-bassa e zone invece di altissimo pregio anche dal punto di vista storico architettonico, ulteriormente accentuati da regimi proprietari che vedono UdP caratterizzate da amplissime proprietà fondiarie accorpate, opposte ad aree con una grande frammentazione. Regimi proprietari che hanno per ora contribuito in misura importante al mantenimento della qualità del paesaggio, soprattutto per quanto riguarda la qualità e l'estensione degli insediamenti abitativi, ma che parimenti hanno portato ad una espansione ormai eccessiva delle grandi monoculture di vite e all'abbandono di molte aree boscate.

Tale abbandono non è sempre interpretabile, come avviene spesso in modo ideologico, come una positiva tendenza alla “rinaturalizzazione”, ma spesso come una progressiva perdita dei contenuti culturali del paesaggio. Nel caso delle pinete si va verso un totale snaturamento della identità storica e del valore di tale habitat (peraltro protetto dalla legge regionale 56/2000), che si va trasformando in un bosco misto di specie mediterranee, assai meno interessante anche dal punto di vista storico e culturale. Per ciò che riguarda i castagneti si registra ormai la loro scomparsa con la trasformazione in boschi misti. Nel caso dei boschi della Fascia Collinare è da osservare che l'istituzione di un grande area protetta (Sito di Interesse Regionale n. 51, Boschi di Bolgheri, Bibbona, Castiglioncello), che occupa quasi la totalità dell' UdP n. 15, è avvenuta in un'area caratterizzata da una preesistente maglia poderale, che aveva il suo punto nevralgico nel

“Castiglioncello”. La progressiva estensione della superficie boscata ha quasi totalmente cancellato l’originario assetto poderalo, che invece ne rappresenta il valore principale, creando una situazione che, suffragata dall’impostazione della legge forestale toscana, impedisce il ritorno ai precedenti assetti agricoli come nel caso della tenuta di San Guido e del tentativo di restaurare i campi intorno ad alcuni fabbricati agricoli da adibire ad agriturismo. Se vogliamo, questo rappresenta una ulteriore contraddizione legata a concezioni paradigmatiche in materia di conservazione dell’ambiente, cioè ad una idea di “natura” che non trova spesso riscontro nella realtà dei valori che caratterizzano il territorio regionale. Cosa diversa è invece il SIR n.50 , Padule di Bolgheri, che è anche ZPS (Zona di protezione Speciale) di interesse europeo, che opportunamente cerca di conserva un piccola parte delle vaste aree umide che un tempo caratterizzavano la pianura. Non essendo oggetto del presente lavoro una ricognizione dei beni culturali del territorio comunale ci limitiamo a proporre una serie di immagini che mostrano alcuni degli elementi più significativi rilevati durante la visita a questa zona. Altre notizie si trovano nell’approfondimento allegato in appendice sulla zona del Castiglioncello e del Fosso dei mulini.



Fig 83 : queste ceppaie di circa m 2,50 di diametro sono tutto ciò che rimane delle piante centenarie che costituivano i castagneti da frutto di castagneto Carducci. Questo bosco, opportunamente ripulito, potrebbe essere oggetto di un percorso didattico. Sarebbe comunque possibile ricostituire nuovi castagneti da frutto con opportuni interventi selvicolturali.



Fig. 84 : sparsi nei boschi si ritrovano ancora alcuni essiccatoi per le castagne, ormai in stato di grave abbandono



Fig 85: le cave di marmo abbandonate delle colline sud sono luoghi di grande fascino



Fig 86 : un tratto di una strada lastricata di probabile epoca romana presente sul crinale a sud di Castagneto

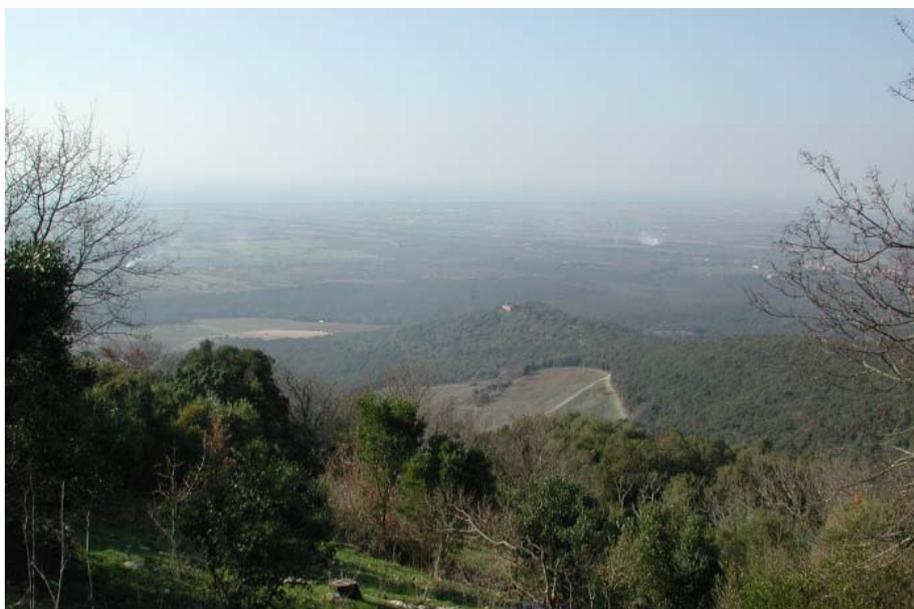


Fig 87. la zona collinare offre scorci paesaggistici di grande fascino, come questa inquadratura dal Castiglioncello. Paradossalmente, il grande sviluppo della copertura forestale impedisce di trovare aperture che consentano di apprezzare il paesaggio, riducendo la fruibilità di questa risorsa.

COMUNE DI CASTAGNETO CARDUCCI
SOTTOSISTEMI TERRITORIALI E MODELLO DIGITALE DEL TERRENO
Scala 1:50.000

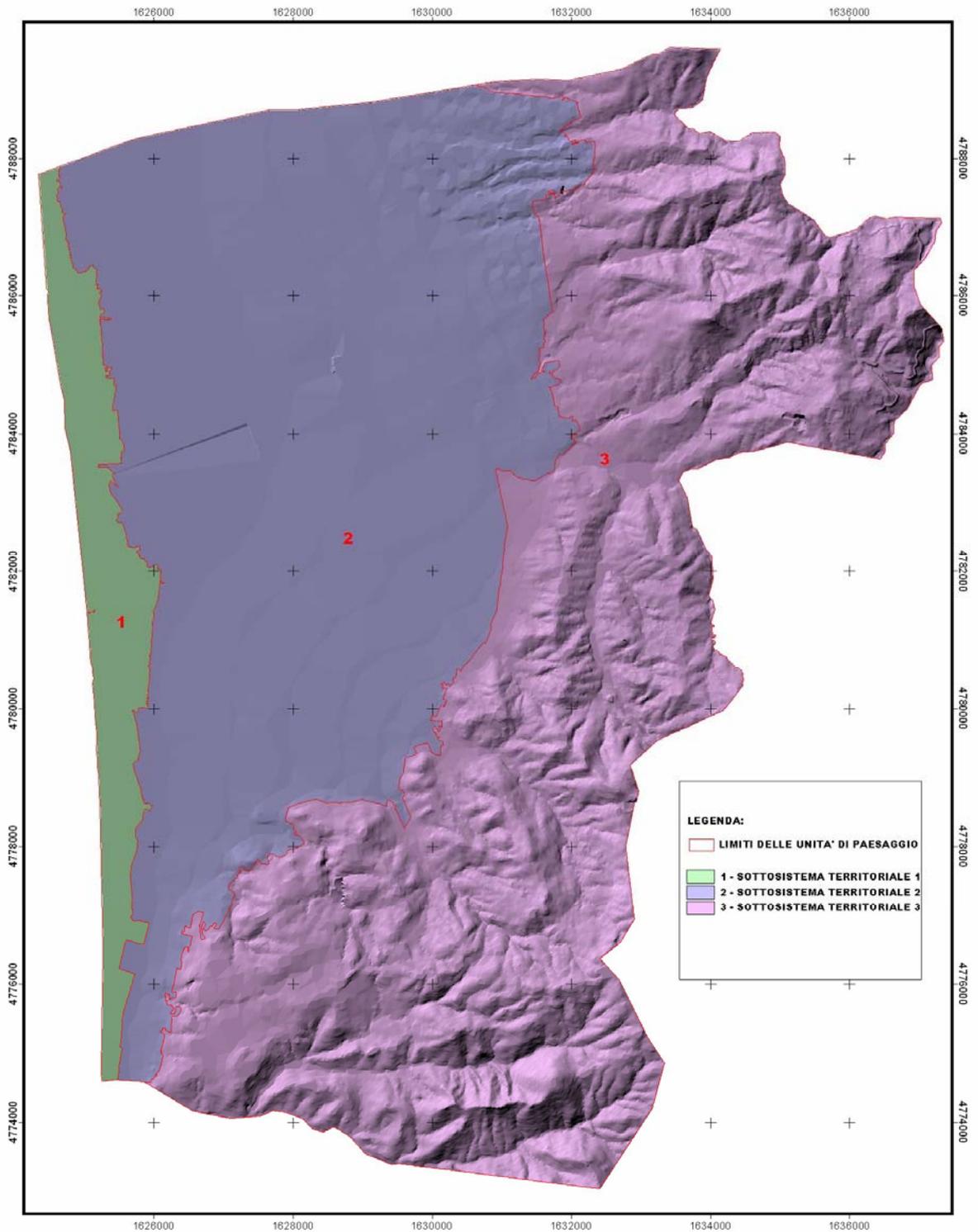


Fig. 88: cartografia dei sottosistemi di paesaggio

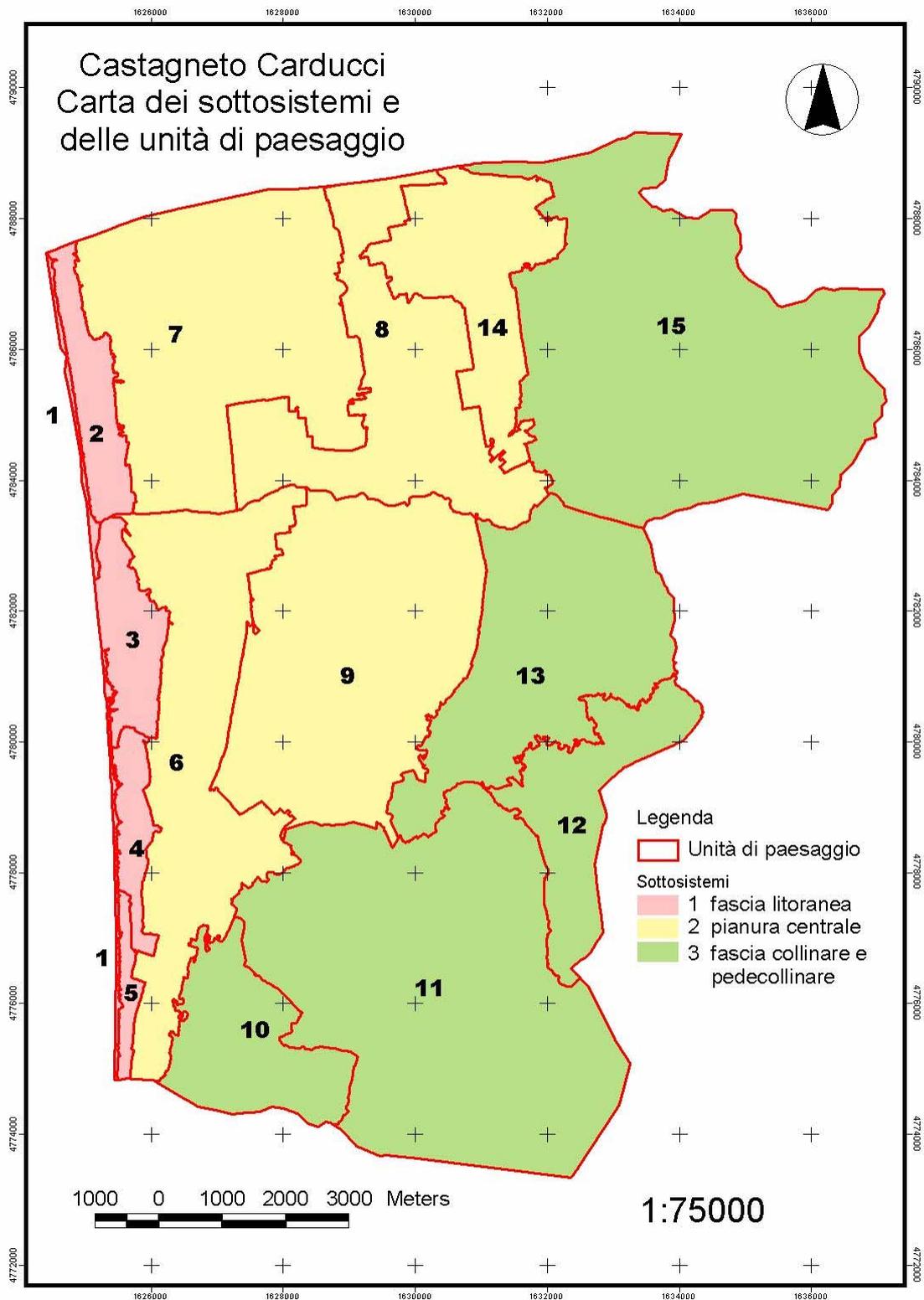


Fig. 89: Sottosistemi di paesaggio e Unità di Paesaggio

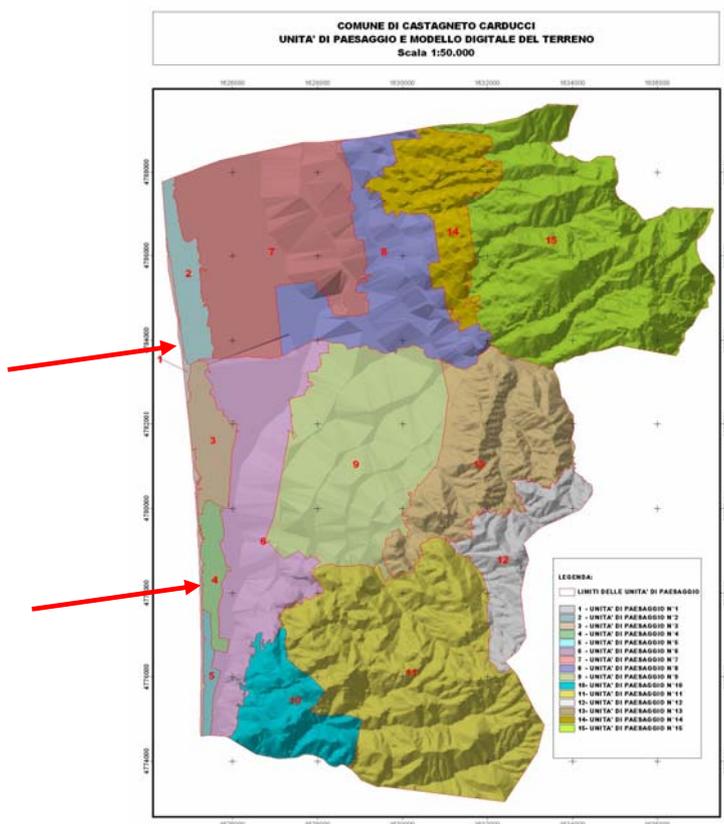
2. Le Unità di Paesaggio

UdP n 1

Nome: Arenile e duna

Sistema Territoriale PQ2 – pianura costiera centrale (PTCP)

Sottosistema 1 – FL fascia litoranea



Caratteristiche

area litoranea comprensiva di arenile e duna con macchia mediterranea. L'area è divisa in due unità poste a nord ed a sud dell'abitato di Marina di Castagneto, dove la sua continuità è interrotta dagli stabilimenti balneari e dagli insediamenti. E' caratterizzata da duna ampia con antropizzazione ridotta nelle estremità a nord e a sud, ma progressivamente più intensa, fino a molto intensa, in prossimità della zona centrale, caratterizzata da andamento stagionale.

Uso del suolo

Spiaggia e macchia mediterranea con esemplari sparsi di pino domestico, marittimo e leccio.

Tipologia funzionale

Arenile litoraneo con funzioni paesaggistiche, ricreative e naturalistiche.

Insedimenti

Infrastrutture a scopo balneare fisse e periodiche, alcune unità abitative.

Contrasti e antagonismi

Forte alternanza della pressione antropica legata alla stagionalità turistica

Indirizzi suggeriti

Conservazione integrale della duna, dell'arenile e della macchia con proibizione di ulteriori insediamenti temporanei o fissi legati ad attività turistiche o balneari.

Valori

Alto valore paesaggistico e naturalistico. Costituisce risorsa essenziale per lo sviluppo turistico e l'equilibrio ambientale a patto di mantenere ridotto l'impatto antropico, limitando le strutture fisse sull'arenile e la facilità di accesso. La zona dal fosso dell'Acqua Calda e San Vincenzo è classificato come BIOTOPO.

Degradati

In alcune zone parziale regressione della vegetazione dunale e accumulo di rifiuti causate da attività turistiche e dalle correnti marine.

Vincoli

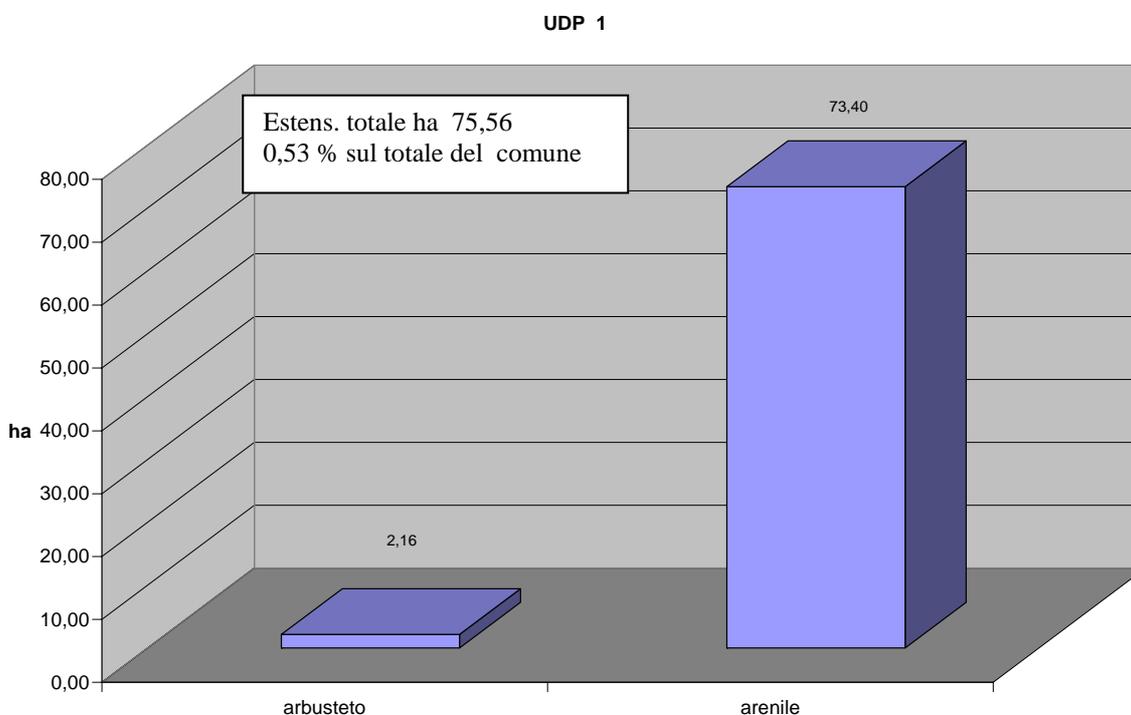
Mt 300 dalla linea di battigia per i territori costieri

Mt 150 dalle sponde dei seguenti corsi d'acqua:

n 193 Fosso di bolgheri, n 192 Botro Carestia Vecchia, n 190 Botro Campo di Sasso Vecchio o Sorbizzi, n 200 Fosso Acquacalda

aree boscate

vincolo paesaggistico 1497/39



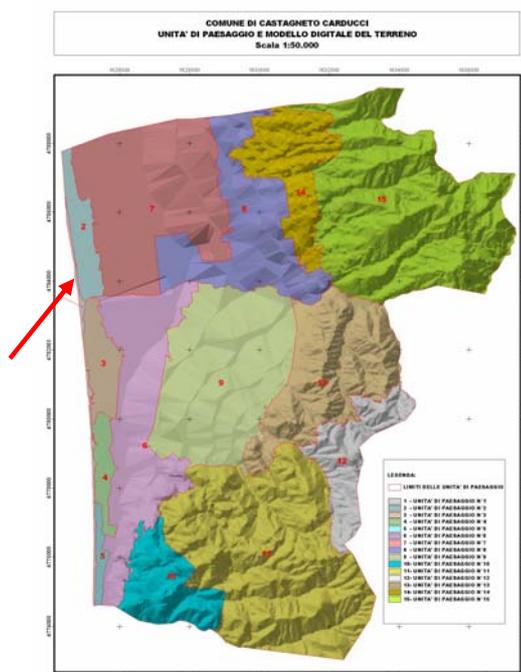
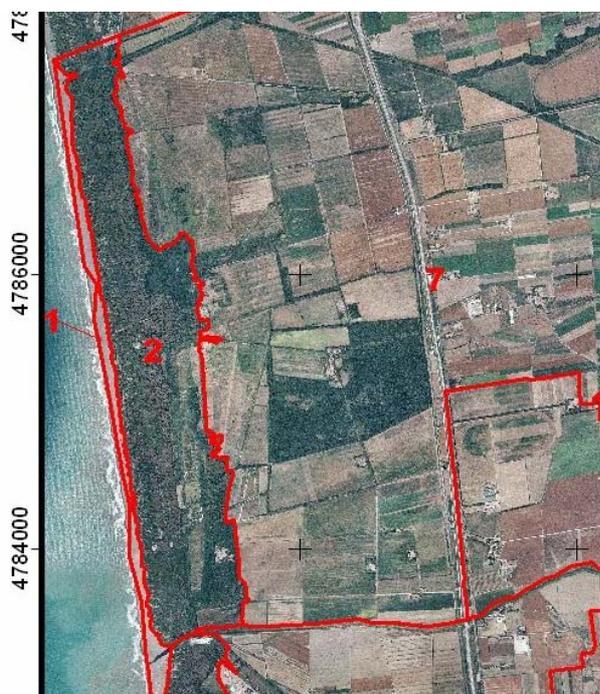
	ha	%
arbusteto	2,16	2,86%
arenile	73,40	97,14%
	75,56	100,00%

UdP n 2

Nome : Tombolo di Bolgheri

Sistema Territoriale PQ2 – pianura costiera centrale (PTCP)

Sottosistema 1 FS – fascia litoranea



Caratteristiche

Area boscata sublitoranea caratterizzata dalla presenza di pinete di impianto ottocentesco e fitocenosi di interesse naturalistico con bassa frammentazione. Oltre alle pinete di pino domestico, è presente bosco ceduo invecchiato di leccio e latifoglie nella zona più interna. Antropizzazione moderata, presenza di area protetta SIR 50, ZPS “Padule di Bolgheri”, con relativa zona umida di alto interesse naturalistico.

Uso del suolo

L'area è dominata dal bosco misto di conifere e latifoglie e dalla pineta, con alcuni incolti e piccole aree residenziali

Tipologia funzionale

Area boscata sublitoranea che caratterizza dal punto di vista storico e ambientale il paesaggio del territorio comunale.

Insedimenti

Limitata presenza di case sparse

Contrasti e antagonismi

La rinnovazione naturale di latifoglie tende a rimpiazzare il pino, tendendo progressivamente a trasformare la pineta in un bosco misto di latifoglie mediterranee, annullando un elemento storicamente rilevante del paesaggio locale e ben radicato nella percezione sociale.

Indirizzi suggeriti

Urgenti interventi selvicolturali per la perpetuazione delle pinete, mantenimento del ruolo “tampono” nei riguardi della forte pressione antropica proveniente dalla zona di Marina di C., contenendo lo sviluppo di insediamenti a scopo turistico o produttivo.

Valori

Area di alto valore paesaggistico, storico, naturalistico e residenziale. Valore elevato dell'indice storico per le aree a pascolo, alto valore paesaggistico assegnato alle pinete.

Degradi

Processi involutivi delle pinete di pino domestico, presenza di attacchi parassitari.

Vincoli

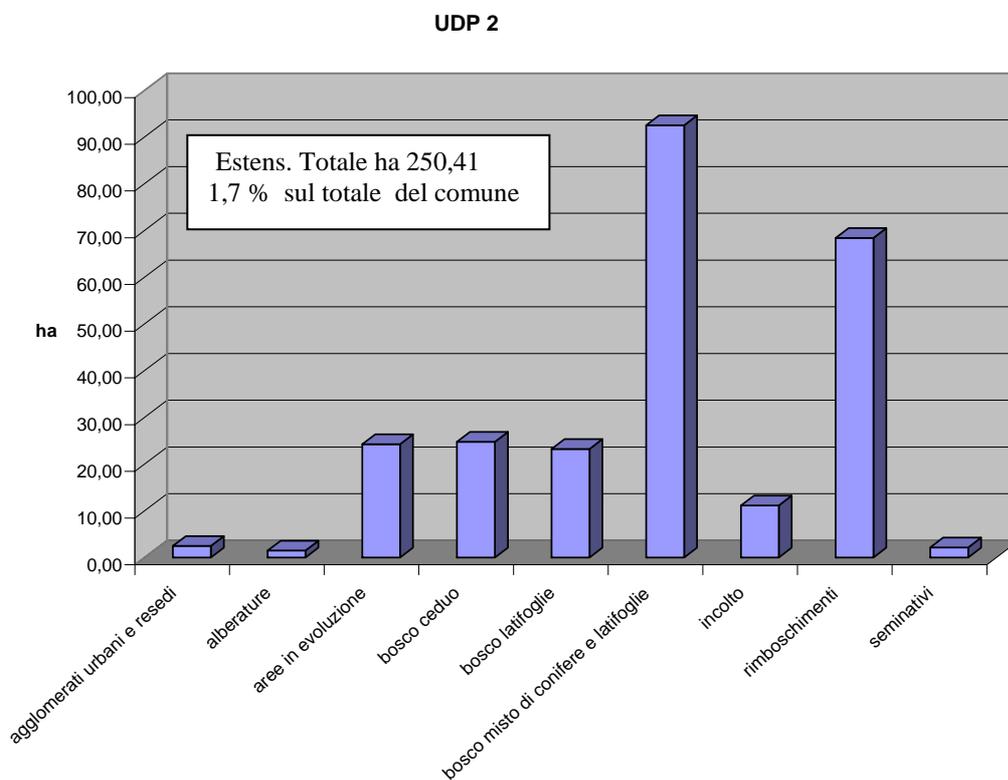
Mt 300 dalla linea di battigia per i territori costieri

Mt 150 dalle sponde dei seguenti corsi d'acqua:

n 193 Fosso di bolgheri, n 192 Botro Carestia Vecchia, n 190 Botro Campo di Sasso Vecchio o Sorbizzi, Zona Umida Ris. Naturale Padule di Bolgheri.

aree boscate

vincolo paesaggistico 1497/39



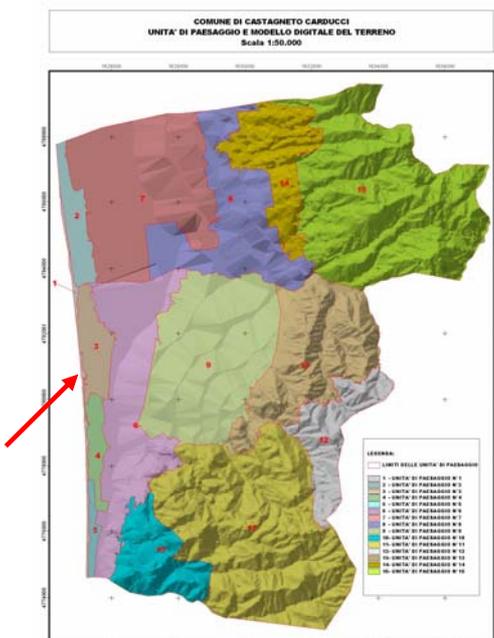
	ha	
agglomerati urbani e residui	2,47	0,99%
alberature	1,50	0,60%
aree in evoluzione	24,26	9,69%
bosco ceduo	24,76	9,89%
bosco latifoglie	23,24	9,28%
bosco misto di conifere e latifoglie	92,51	36,94%
incolto	11,13	4,44%
rimboschimenti	68,40	27,32%
seminativi	2,14	0,85%
totale	250,41	100,00%

UdP n 3

Nome: Marina di Castagneto

Sistema territoriale PQ2 – pianura costiera centrale (PTCP)

Sottosistema 1 FS – fascia litoranea



Caratteristiche

Area sublitoranea caratterizzata dalla presenza di pinete di antico impianto, importante nucleo urbano accorpato sul lungo mare, edilizia residenziale nell'interno e campeggi di notevole estensione.

Tipologia funzionale

Area a prevalente funzione turistica e residenziale, di alto valore paesistico nella parte meridionale.

Uso del suolo

Prevalenza della pineta di pino domestico, seguito dal bosco misto e da ceduo invecchiato di leccio sotto la pineta nella parte meridionale.

Insedimenti

Presenza di grande centro abitativo-residenziale – turistico a ridosso dell'arenile ed edilizia residenziale nella pineta retrostante. Campeggi a nord e a sud dell'abitato, infrastrutture per la nautica minore nella zona nord. Centro residenziale a sud di dimensioni più ridotte composto dai fabbricati di Villa Margherita – Villa Emilia e dal nuovo residence realizzato nell'ex Cantiere Navale.

Contrasti ed antagonismi

La fortissima pressione antropica concentrata nei mesi estivi, e la presenza dei campeggi presenta un impatto elevatissimo sugli aspetti paesistici e forestali. Nella zona di Marina di C. la duna è occupata dalla parte edificata e dagli stabilimenti balneari, mentre a nord e a sud le condizioni migliorano notevolmente. Su queste due aree si diluisce con variabilità giornaliera nell'arco delle 24 h. una certa parte dei frequentatori dei campeggi e degli stabilimenti balneari, in percentuale decrescente con l'aumento della distanza da Marina. La realizzazione di un nuovo residence nell'ex cantiere navale a Villa Emilia sta in sostanza

realizzando una saldatura fra i due nuclei urbani, portando ad una occupazione fissa di questo tratto meridionale dell'arenile nei mesi estivi, con ulteriore allungamento verso sud della zona interessata dai flussi turistici temporanei. La realizzazione del residence nel Cantiere Navale e delle relative infrastrutture ha totalmente modificato l'assetto paesistico ed il modello di fruizione turistica. Situazione simile si verifica a nord, nella zona alla foce del fosso di Bolgheri, in questo caso solo il parziale ostacolo del fiume impedisce una occupazione consistente anche dell'arenile relativo alla UdP n.2. Si è comunque consolidata una occupazione continua della spiaggia da Villa Emilia al Fosso di Bolgheri nei mesi estivi, grazie anche ai parcheggi realizzati per facilitare e regolare l'accesso. Questa espansione ha contratto ulteriormente la parte dell'arenile caratterizzata da ridotto impatto antropico, che rappresenta una delle più importanti risorse ambientali, paesaggistiche e di richiamo turistico del territorio comunale.

Indirizzi suggeriti

L'area si presenta in molte parti sfruttata in modo non più sostenibile nelle sue risorse ambientali e paesistiche, tanto da compromettere la possibilità di conservare molti dei suoi valori originari. Sarebbe necessario interrompere l'espansione urbana, operare la delocalizzazione dei campeggi, realizzare con urgenza interventi selvicolturali a carico delle pinete e avviare una riflessione sulla sostenibilità del modello di sviluppo intrapreso.

Valori

L'area di Marina ha un basso valore paesistico e ambientale nell'ambito del territorio comunale, in parte mitigato dall'assenza di emergenze macroscopiche dal punto di vista della qualità del costruito. Migliore è la situazione della zona residenziale posta nella pineta interna e a Villa Emilia. I valori principali sono comunque legati alla presenza delle pinete storiche, specialmente il "Viale dei Pini", di un arenile con dune di buone caratteristiche e della qualità estetica degli edifici di Villa Emilia e di Villa Margherita che caratterizzano il paesaggio costiero meridionale.

Degradati

Degrado della duna, in alcune sue componenti vegetazionali per l'eccessivo carico antropico estivo. Degrado delle pinete per eccessivo invecchiamento e processi di rinaturalizzazione spontanea. Deposito di rifiuti sull'arenile dovuti alle correnti marine e alla pressione antropica. Nelle zone fortemente urbanizzate e nei campeggi si osserva una situazione in cui la pineta storica, in assenza di decisi interventi selvicolturali, è destinata ad una crisi definitiva nei prossimi decenni, con la sua trasformazione in boschi misti di latifoglie nelle zone dove si presenta mista, ma con possibilità di crolli e schianti degli esemplari ultramaturi nelle altre zone di pineta pura. Da questo punto di vista particolare attenzione merita il problema del viale dei pini, a Marina di C.

Vincoli

Mt 300 dalla linea di battigia per i territori costieri

Mt 150 dalle sponde dei seguenti corsi d'acqua:

n 193 Fosso di bolgheri

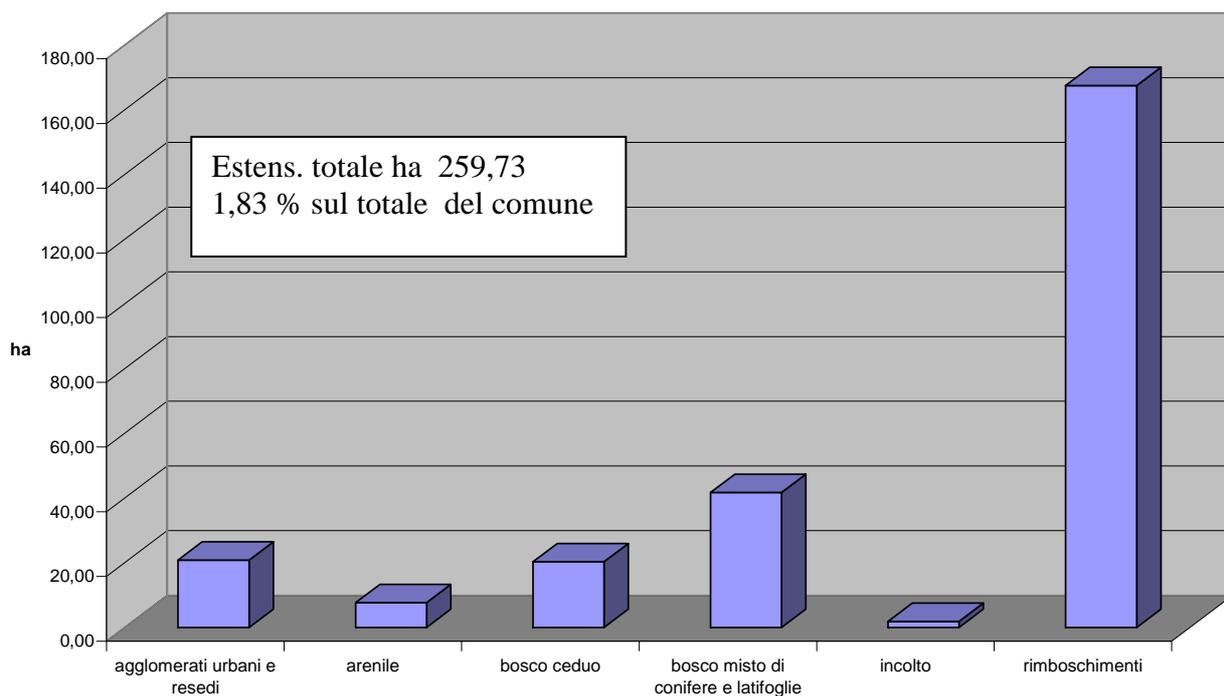
aree boscate

vincolo paesaggistico 1497/39

Fig. 90: La sistemazione della foce del fosso di Bolgheri (Il Seggio) con il parcheggio arretrato dal mare ha sicuramente limitato l'afflusso delle autovetture sulla spiaggia. Il taglio "naturalistico" della sistemazione non valorizza il fatto che questo è stato per secoli il porto di Castagneto.



UDP 3



agglomerati urbani e resedi	ha	20,81	8,01%
arenile		7,65	2,95%
bosco ceduo		20,28	7,81%
bosco misto di conifere e latifoglie		41,67	16,04%
incolto		1,84	0,71%
rimboschimenti		167,48	64,48%
totale		259,73	100,00%

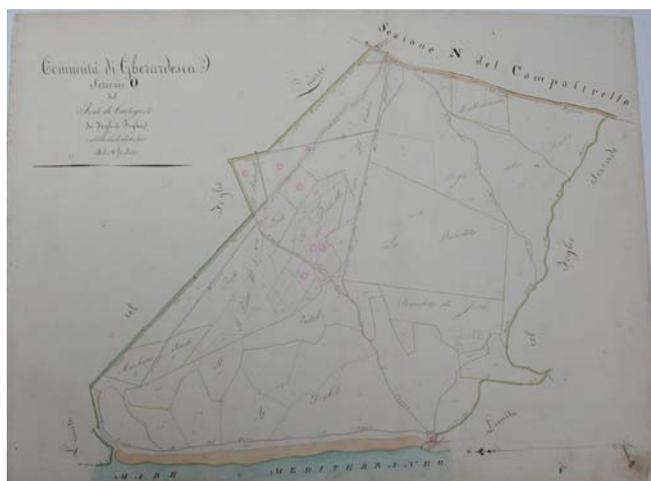


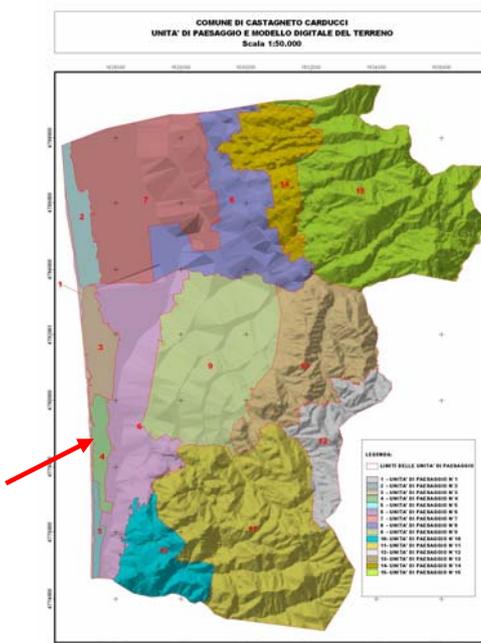
Fig. 91: il litorale di Marina di C. nel catasto del 1820

UdP n. 4

Nome: il Tombolo

Sistema territoriale PQ2 – sistema della pianura costiera centrale

Sottosistema 1 FL – fascia litoranea



Caratteristiche

Area sublitoranea caratterizzata dalla presenza di boschi a prevalenza di latifoglie ed insediamenti residenziali sparsi e bassa antropizzazione.

Uso del suolo

Boschi di latifoglie e pini, pineta, bosco ceduo.

Tipologia funzionale

Area boscata con funzione paesaggistica, ambientale e turistica

Insediamenti

Case sparse, villaggio del Club Mediterranée

Contrasti e antagonismi

Forte variabilità della pressione antropica legata alla stagionalità del turismo. La rinnovazione naturale di latifoglie tende a rimpiazzare il pino domestico, tendendo progressivamente a cancellare la pineta e dare vita da un bosco misto di latifoglie mediterranee, annullando un elemento storicamente rilevante del paesaggio locale e ben radicato nella percezione sociale.

Indirizzi suggeriti

Urgenti interventi selvicolturali per la perpetuazione delle pinete, mantenimento del ruolo “tamponante” nei riguardi della forte pressione antropica proveniente dalla zona di marina, preservando la qualità del paesaggio e dell’ambiente, contenendo lo sviluppo di insediamenti a scopo turistico o produttivo in funzione della conservazione del valore complessivo della risorsa..

Valori

Alto valore paesistico, ambientale e residenziale.

Degradi

Degrado delle cenosi forestali caratterizzate dal pino per eccessivo invecchiamento e processi di rinaturalizzazione spontanea.

Vincoli

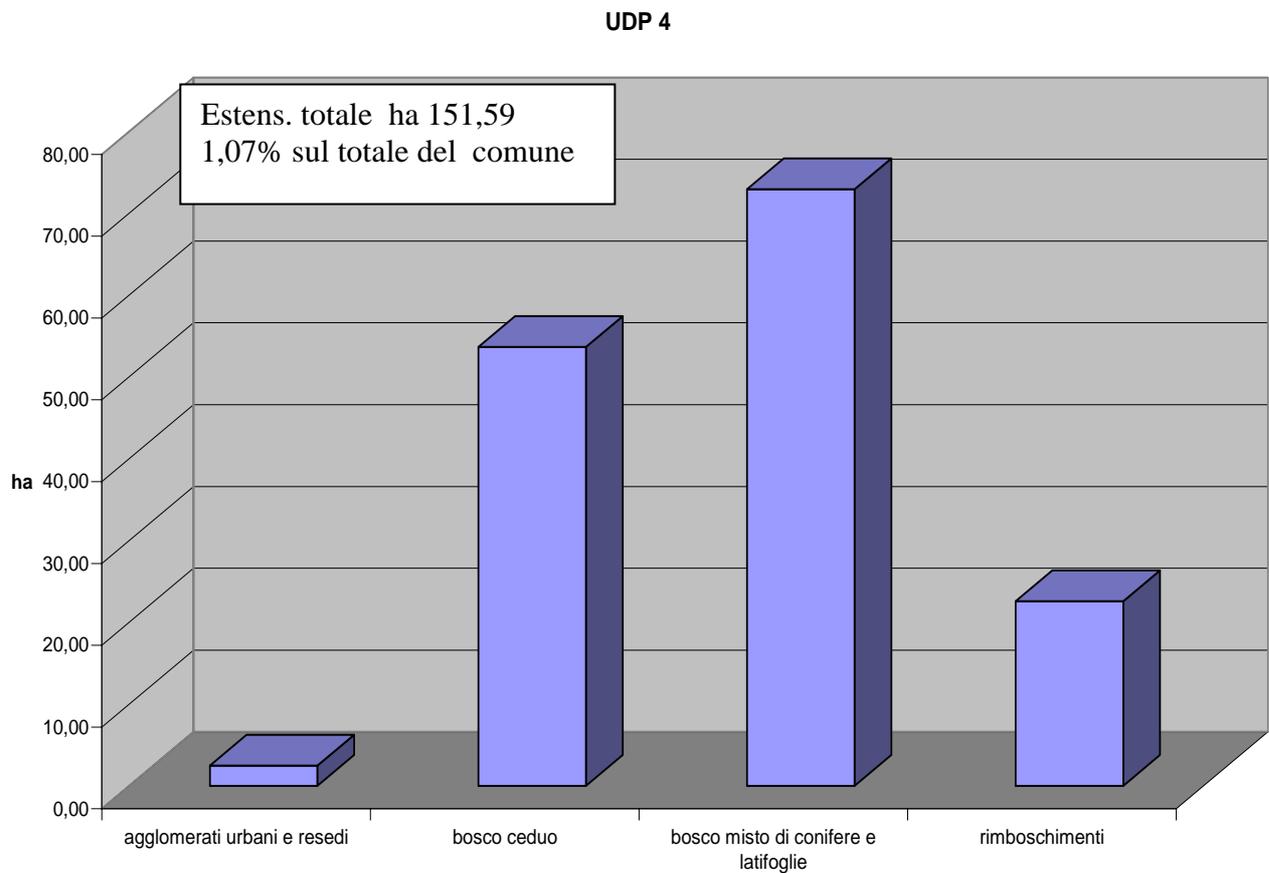
Mt 300 dalla linea di battigia per i territori costieri

Mt 150 dalle sponde dei seguenti corsi d'acqua:

Acqua Calda , Fosso della Carestia

aree boscate

vincolo paesaggistico 1497/39



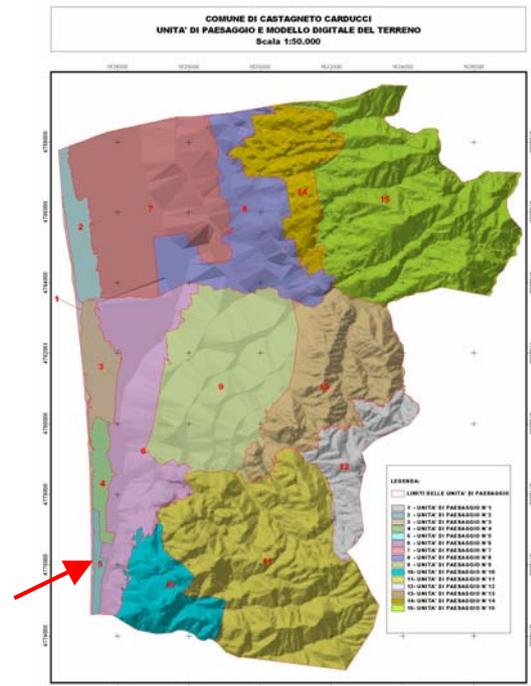
agglomerati urbani e resedi	ha	2,46	1,62%
bosco ceduo	ha	53,65	35,39%
bosco misto di conifere e latifoglie		72,92	48,10%
rimboschimenti		22,56	14,88%
totale		151,59	100,00%

UdP n 5

Nome: Suvericcio

Sistema territoriale PQ2 : pianura costiera centrale (PTCP)

Sottosistema 1 FL: fascia litoranea



Caratteristiche

area sublitoranea caratterizzata da boschi a prevalenza di latifoglie, presenza di insediamenti sparsi, bassa antropizzazione.

Uso del suolo

Bosco ceduo di conifere e latifoglie, fustaia di leccio con piante di rovere, roverella, sughera e pino domestico. Esemplari monumentali di leccio.

Tipologia funzionale

Ara boscata sublitoranea con prevalenti funzioni paesistiche, ambientali e residenziali.

Insedimenti

Alcune case sparse

Contrasti e antagonismi

n.d.

Indirizzi suggeriti

Mantenimento del basso livello di antropizzazione e del ruolo equilibratore nei riguardi della forte pressione antropica della zona di Marina di C.

Valori

Alto valore naturalistico e paesaggistico della compagine forestale

Degradi

n.d.

Vincoli

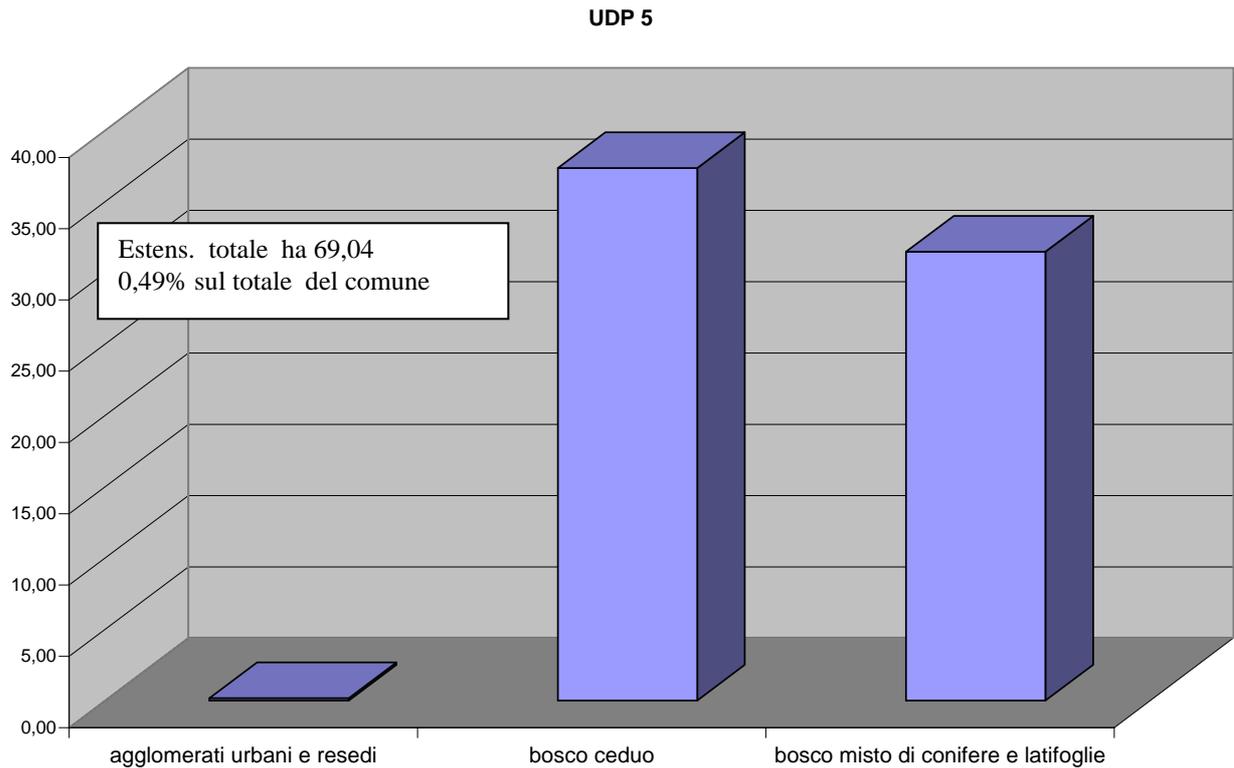
Mt 300 dalla linea di battigia per i territori costieri

Mt 150 dalle sponde dei seguenti corsi d'acqua:

n 193 Fosso di Bolgheri, Acqua Calda

aree boscate

vincolo paesaggistico 1497/39



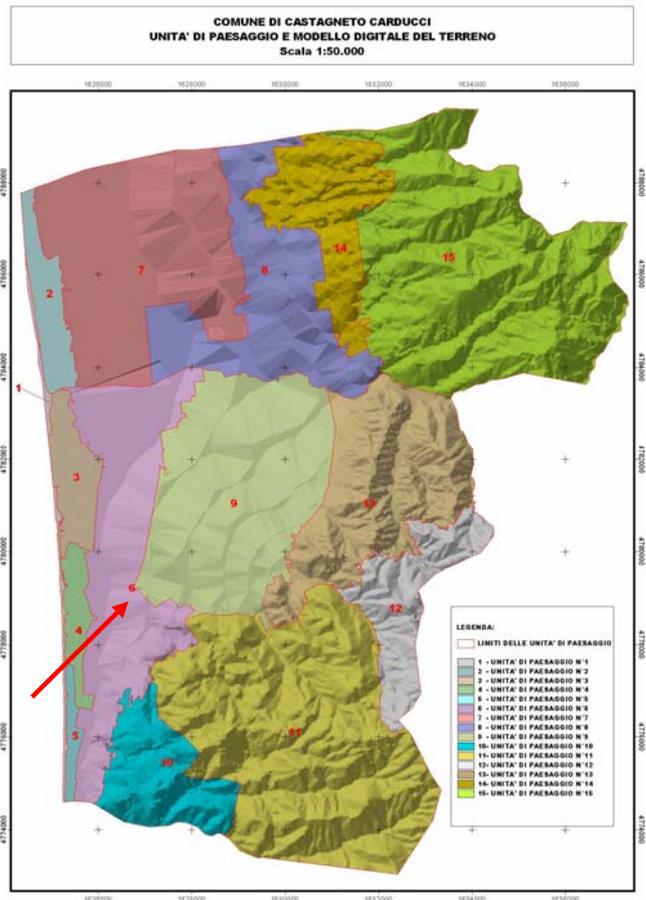
agglomerati urbani e resedi	ha	0,17	0,25%
bosco ceduo		37,37	54,13%
bosco misto di conifere e latifoglie		31,50	45,63%
Totale		69,04	100,00%

UdP n 6

Nome: Conte Guelfo

Sistema territoriale PQ2 – pianura costiera centrale (PTCP)

Sottosistema 2 PC - pianura centrale



Caratteristiche

area di pianura a prevalenza di seminativi semplici, mosaico paesistico con discreta frammentazione, ma dominato da alcuni usi del suolo di grandi dimensioni; importante insediamento residenziale-turistico a nord

Uso del suolo

Prevalenza assoluta di seminativi semplici

Tipologia funzionale

Area agricola a prevalente funzione produttiva

Insedimenti

Presenza di un centro residenziale-turistico a nord in prossimità di Marina di Castagneto, loc. villaggio dei modenesi.

Contrasti ed antagonismi

La presenza di grandi proprietà private recintate limita la possibilità di alleggerire la pressione antropica sul litorale.

Indirizzi suggeriti

Mantenimento dell'assetto fondiario e produttivo attuale, interventi sull'edilizia rurale limitati al recupero dell'esistente, possibile apertura della viabilità podereale al transito su percorsi ciclabili per alleggerire la pressione sulla fascia litoranea nella zona fra Villa Emilia e Marina di C.

Valori

La struttura dei campi e dei poderi è storicamente rappresentativa della bonifica e della colonizzazione della pianura avvenuta nell'800. Il Viale delle Palme nella zona del villaggio dei modenesi è un elemento di notevole interesse.

Degradi

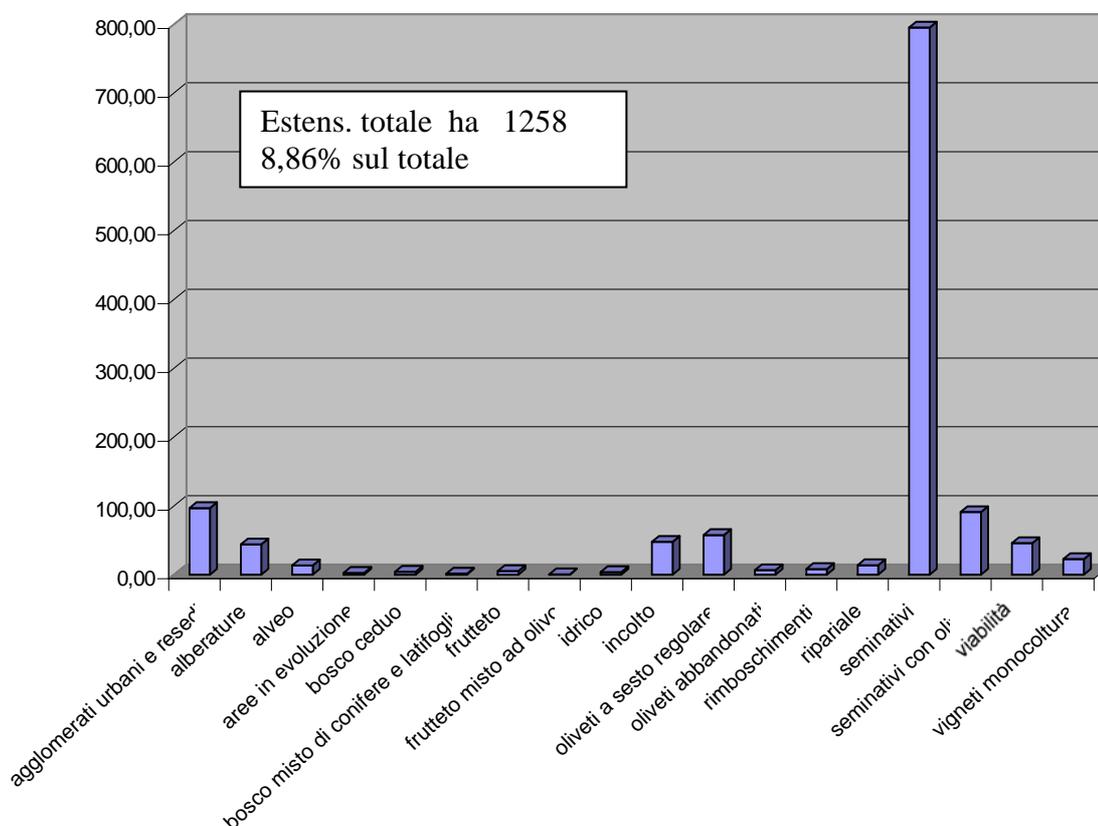
Presenza di infrastrutture viarie di notevole impatto ambientale.

Vincoli

Mt 150 dalle sponde dei seguenti corsi d'acqua pubblici

n. n 317 Fosso dei trogoli, n 190, Botro il Fossone, N 192 Botro delle Bufalacce, , n 193 Fosso di Bolgheri, n 194 Botro Carestia Vecchia.

UDP 6



agglomerati urbani e resedi	96,64	7,68%
alberature	43,91	3,49%
alveo	13,28	1,06%
aree in evoluzione	2,49	0,20%
bosco ceduo	ha 4,06	0,32%
bosco misto di conifere e latifoglie	1,35	0,11%
frutteto	5,09	0,40%
frutteto misto ad olivo	0,29	0,02%
idrico	3,73	0,30%
incolto	47,60	3,78%
oliveti a sesto regolare	57,36	4,56%
oliveti abbandonati	6,34	0,50%
rimboschimenti	8,11	0,64%
ripariale	13,57	1,08%
seminativi	795,15	63,21%
seminativi con olivo	90,86	7,22%
viabilità	45,69	3,63%
vigneti monocoltura	22,48	1,79%
totale	1.258,00	100,00%



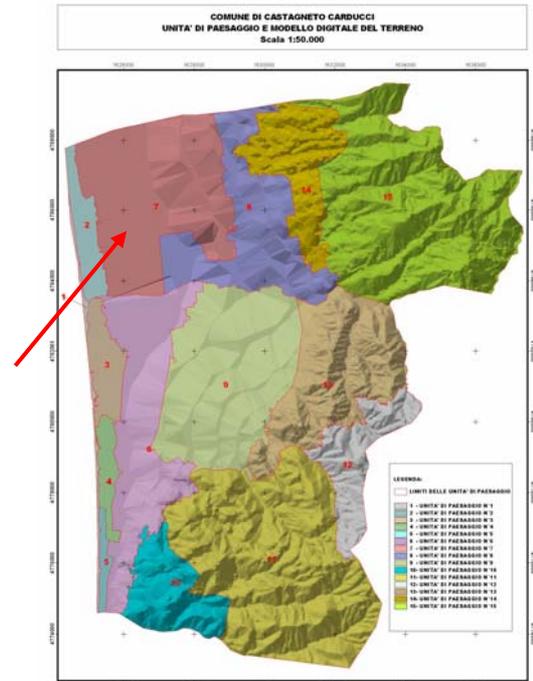
Fig. 92: Il Viale delle Palme a Marina di Castagneto

UdP n 7

Nome: San Guido

Sistema territoriale PQ2 – pianura costiera centrale (PTCP)

Sottosistema 2 PC : pianura centrale



Caratteristiche

area di pianura a prevalenza di seminativi con grande nucleo boscato, mosaico paesistico di grana media e valore storico medio, ma con resti di aree a pascolo caratterizzate da alta persistenza storica.

Uso del suolo

Prevalenza assoluta di seminativi semplici.

Tipologia funzionale

Area con funzione produttiva.

Insedimenti

Presenza di case sparse

Contrasti e antagonismi

Nd

Indirizzi suggeriti

Conservazione degli elementi di interesse storico paesistico. Mantenimento dell'assetto fondiario e della struttura del mosaico paesistico. Interventi di edilizia rurale volti al recupero dell'esistente.

Valori

Presenza di zone agricole di discreto valore storico legate alla bonifica Ottocentesca. Importante ruolo paesistico ed ambientale della macchia del Palone sopravvissuta alla messa a coltura dell'area di pianura un

tempo ricoperta di boschi. Il viale di San Guido ha altissima rilevanza paesistica e valore ecologico, così come le alberature e la vegetazione ripariale, per la funzione di collegamento fra zone collinari e marine. Presenza di piante monumentali.

Degradi

Patologie importanti a carico delle piante di alto fusto di quercia che richiedono un monitoraggio.

Vincoli

Mt 150 dalle sponde dei seguenti corsi d'acqua pubblici:

n 317 fosso dei Trogoli

n 190 Botro il Fossone

n 193 Fosso di Bolgheri

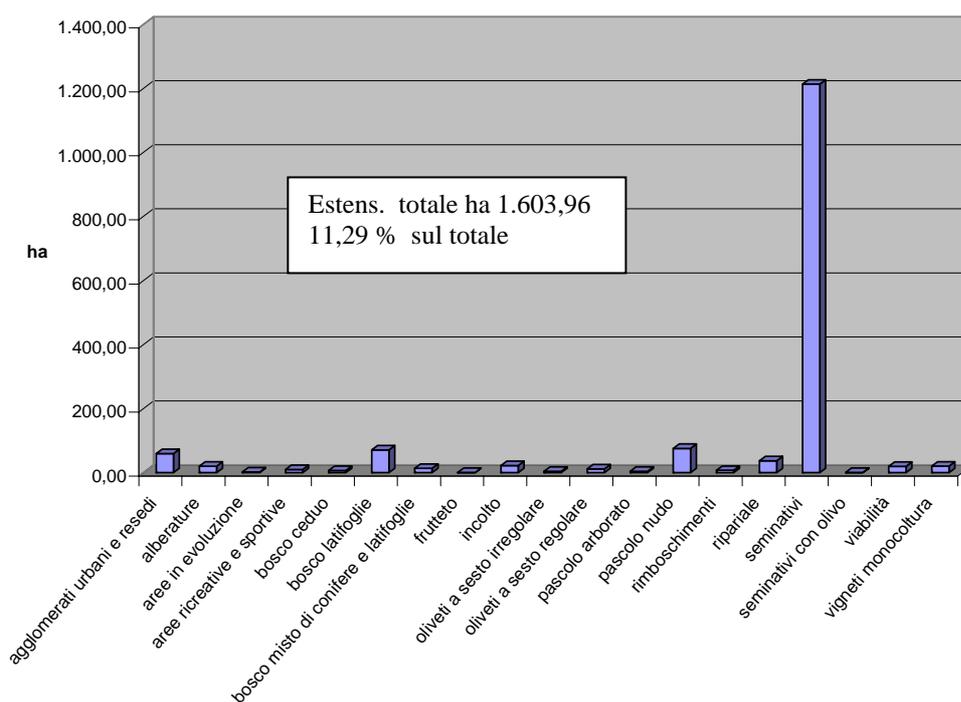
n 194 Botro Carestia Vecchia

aree boscate

ha

agglomerati urbani e resedi	59,78	3,73%
alberature	20,60	1,28%
aree in evoluzione	2,45	0,15%
aree ricreative e sportive	9,77	0,61%
bosco ceduo	7,09	0,44%
bosco latifoglie	71,07	4,43%
bosco misto di conifere e latifoglie	13,46	0,84%
frutteto	1,14	0,07%
incolto	22,69	1,41%
oliveti a sesto irregolare	4,22	0,26%
oliveti a sesto regolare	11,84	0,74%
pascolo arborato	4,37	0,27%
pascolo nudo	75,87	4,73%
rimboschimenti	7,42	0,46%
ripariale	37,12	2,31%
seminativi	1.213,33	75,65%
seminativi con olivo	1,20	0,07%
viabilità	19,76	1,23%
vigneti monocoltura	20,78	1,30%
totale	1.603,96	100,00%

UDP 7

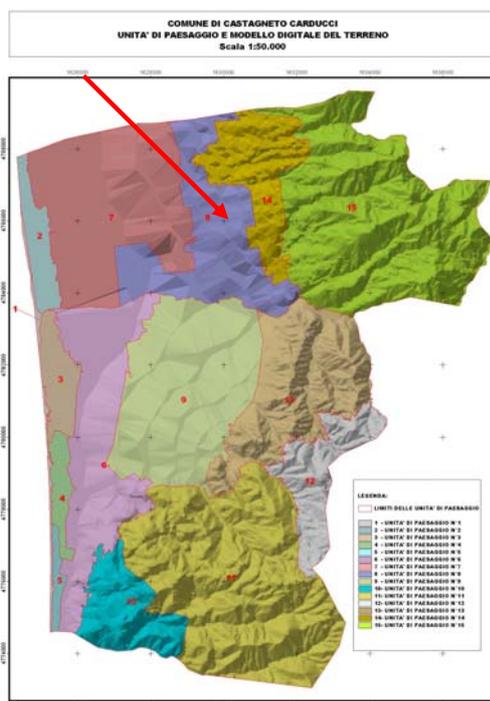
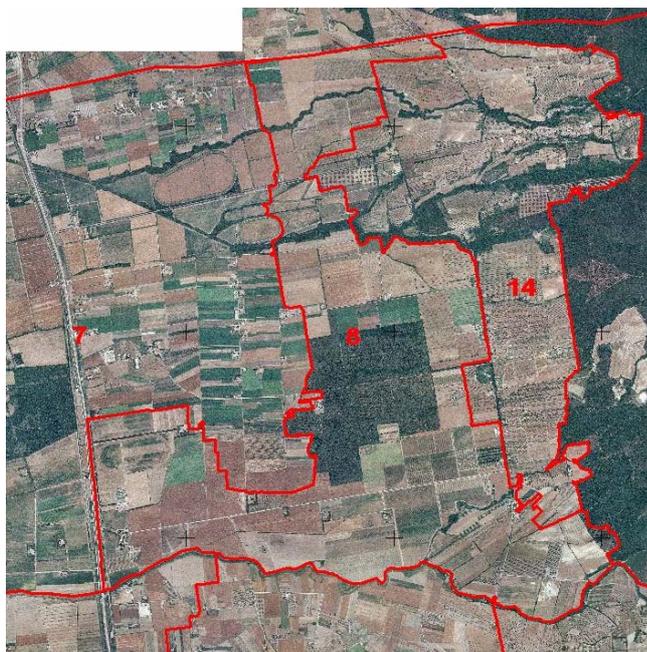


UdP n 8

Nome: Pineta del bruciato

Sistema territoriale PQ2 - pianura costiera centrale (PTCP)

Sottosistema 2 PC – pianura centrale



Caratteristiche

Area pedecollinare caratterizzata da nuove forme di intensivizzazione culturale a vigneto, con presenza di un grande bosco e insediamenti storici. Trama del mosaico paesistico grossolana caratterizzata da pochi usi del suolo molto estesi.

Uso del suolo

Assoluta prevalenza del vigneto specializzato accorpato che copre il 46% dell'area, con seminativi semplici e grande rimboschimento di conifere (Bosco del Bruciato).

Tipologia funzionale

Area con prevalente funzione agricola

Insediamenti

Presenza di case sparse

Contrasti ed antagonismi

Eccessive dimensioni delle aree a monocoltura di vite

Indirizzi suggeriti

Limitazione della ulteriore estensione dei vigneti, soprattutto delle monocolture accorpate, favorendo le piccole superfici e la coltura promiscua. Interventi edilizi tesi al recupero del patrimonio edilizio rurale. Interventi selvicolturali per migliorare lo stato del bosco del bruciato.

Valori

La vegetazione riparia lungo i corsi d'acqua e le componenti arboree sparse sono importanti dal punto di vista paesistico ed ecologico interrompendo la monotonia del paesaggio.

Degradi

Effetto paesistico negativo delle grandi unità a vigneto

Vincoli

Mt 150 dalle sponde dei seguenti corsi d'acqua pubblici:

n 317 fosso dei Trogoli

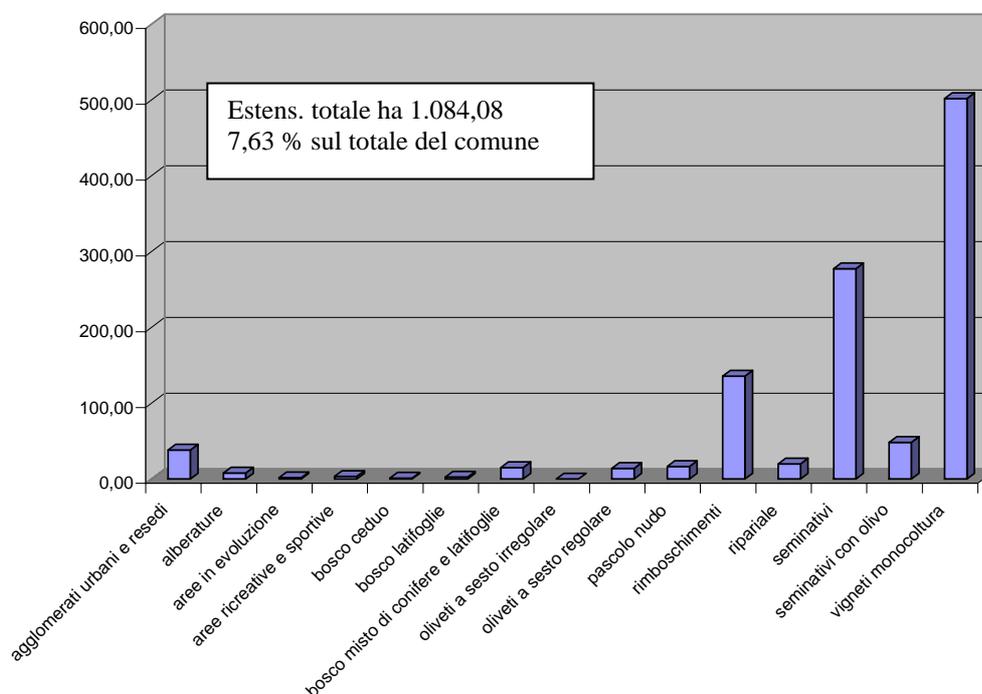
n 190 Botro il Fossone

n 193 Fosso di Bolgheri

n 194 Botro Carestia Vecchia

aree boscate

UDP 8



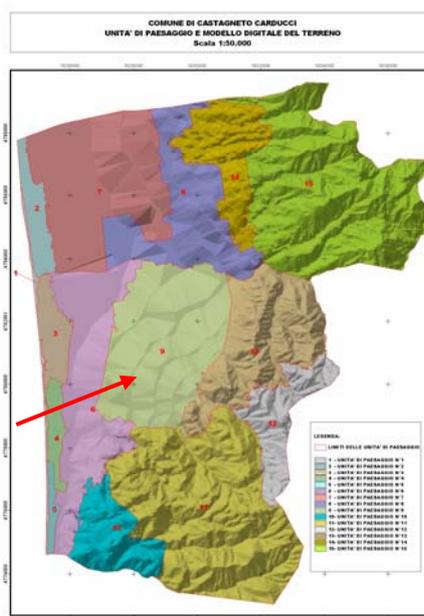
agglomerati urbani e resedi	38,37	3,54%
alberature	7,83	0,72%
aree in evoluzione	1,69	0,16%
aree ricreative e sportive	3,32	0,31%
bosco ceduo	1,16	0,11%
bosco latifoglie	2,47	0,23%
bosco misto di conifere e latifoglie	15,12	1,39%
oliveti a sesto irregolare	0,17	0,02%
oliveti a sesto regolare	14,01	1,29%
pascolo nudo	16,56	1,53%
rimboschimenti	135,85	12,53%
ripariale	19,84	1,83%
seminativi	277,49	25,60%
seminativi con olivo	48,41	4,47%
vigneti monocoltura	501,79	46,29%
totale	1.084,08	100,00%

UdP n 9

Nome: Donoratico

Sistema territoriale PQ2 – pianura costiera centrale (PTCP)

Sottosistema 2 PC - pianura centrale



Caratteristiche

Area di pianura a prevalenza di seminativi semplici e oliveti con progressiva crescita del vigneto, mosaico paesistico molto frammentato ma irregolare, con alcune tessere di grandi dimensioni soprattutto a vigneto nella parte meridionale. Urbanizzazione diffusa caratterizzata dal grande centro abitato di Donoratico, molte case sparse, fitta rete viaria interpodereale.

Uso del suolo

Dominanza di seminativi semplici e oliveti, seguono i vigneti in monocultura, frutteti, presenza di colture promiscue con vite e olivo.

Tipologia funzionale

Area a prevalente indirizzo agricolo ed abitativo

Insedimenti

Grande centro abitato al confine con la SS1 Aurelia, molte unità abitative sparse

Contrasti ed antagonismi

Alla frammentazione irregolare della zona agricola fanno da contrasto il grosso nucleo a vite nella zona sud e il grande centro abitato di Donoratico. La presenza di diffuse attività agrituristiche si appoggia in realtà a strutture del paesaggio poco significative dal punto di vista storico paesistico.

Indirizzi suggeriti

Limitazione delle grandi monoculture accorpate.

Valori

Buon valore paesistico degli oliveti e delle aree frammentate. Presenza di piante monumentali residuo dell'antico bosco della "Cerreta", vegetazione ripariale di alto valore ecologico.

Degradi

Soprattutto legati alle estensioni eccessive degli abitati e delle monoculture accorpate

Vincoli

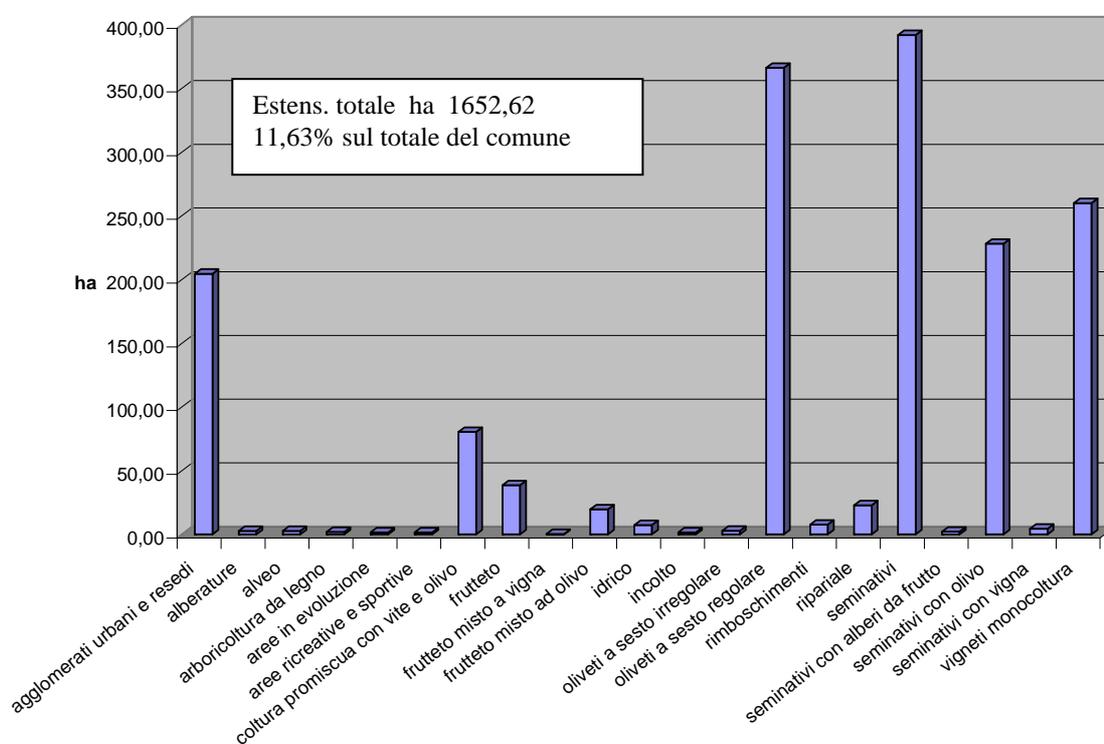
Mt 150 dalle sponde dei seguenti corsi d'acqua pubblici:

n 193 fosso di Bolgheri

n 193 fosso Acquabona

n 199 Botro Carestia

UDP 9



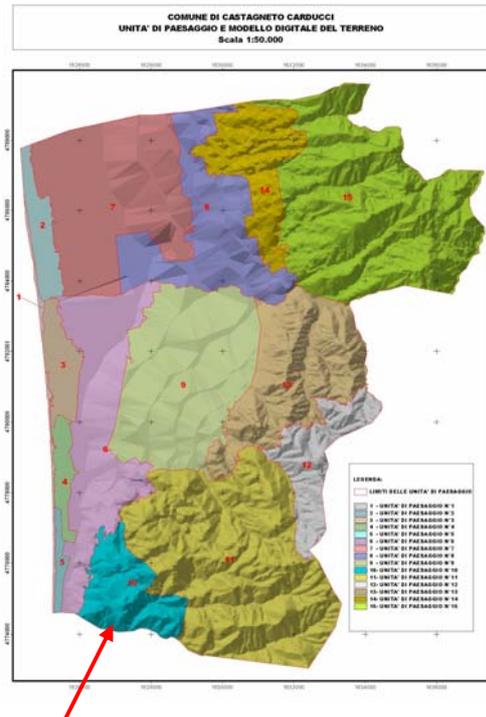
agglomerati urbani e resedi	204,75	12,40%
alberature	2,83	0,17%
alveo	2,84	0,17%
arboricoltura da legno	2,07	0,13%
aree in evoluzione	1,68	0,10%
aree ricreative e sportive	1,64	0,10%
coltura promiscua con vite e olivo	80,50	4,87%
frutteto	38,69	2,34%
frutteto misto a vigna	0,51	0,03%
frutteto misto ad olivo	19,82	1,20%
idrico	7,48	0,45%
incolto	1,77	0,11%
oliveti a sesto irregolare	2,95	0,18%
oliveti a sesto regolare	366,31	22,18%
rimboschimenti	7,76	0,47%
ripariale	22,96	1,39%
seminativi	392,02	23,74%
seminativi con alberi da frutto	2,15	0,13%
seminativi con olivo	228,22	13,82%
seminativi con vigna	4,58	0,28%
vigneti monocoltura	260,09	15,75%
Totale	1.651,62	100,00%

UdP n 10

Nome : Le Colonne

Sistema Territoriale CEMP2 - colline costiere interne (PTCP)

Sottosistema 3 FC – fascia collinare e pedecollinare



Caratteristiche

Area di bassa collina caratterizzata da una zona coltivata accorpata e aree boscate con mosaico paesistico poco frammentato.

Uso del suolo

Domina il bosco misto ed i vigneti in monocoltura accorpata

Tipologia funzionale

Area agricola di pregio paesistico soprattutto per la posizione panoramica, con funzione ambientale legata alla presenza di estesi boschi

Insedimenti

Limitata presenza di case sparse

Contrasti e antagonismi

Gli oliveti ed i seminativi preesistenti sono stati recentemente sostituiti da una estesa monocoltura di vite che tende a ridurre ulteriormente l'eterogeneità del paesaggio, già omogeneizzato dalla presenza di una continua copertura forestale.

Indirizzi suggeriti

Limitazione decisa di ulteriore sviluppo di monocolture di vite o altro, interventi gestionali per il riordino dei soprassuoli forestali cercando di variarne la struttura.

Valori

La zona boscata a monte dell'Aurelia è segnalata come bitopo, presenta comunque caratteristiche vegetazionali assimilabili a quelle di altre zone del territorio comunale, da segnalare la presenza di piante di alto fusto nei vigneti. Discreto valore panoramico.

Degradi

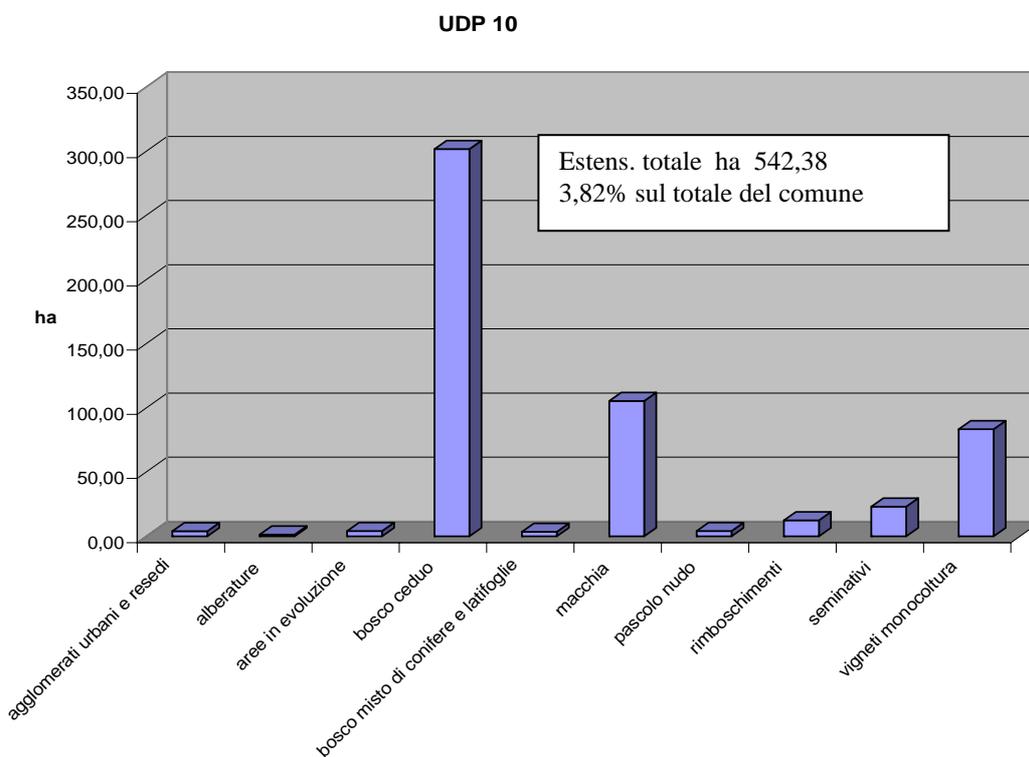
Diminuita qualità del paesaggio per l'estensione dei vigneti

Vincoli

Mt 150 dalle sponde dei seguenti corsi d'acqua pubblici:

n 201 Botro delle Rozze

n 200 Fosso Acqua Calda



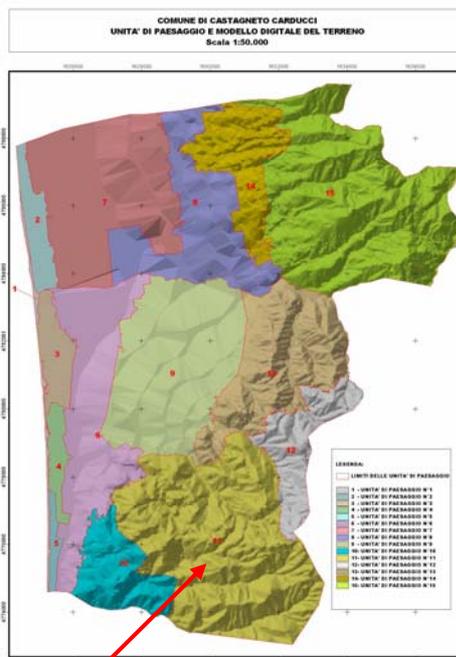
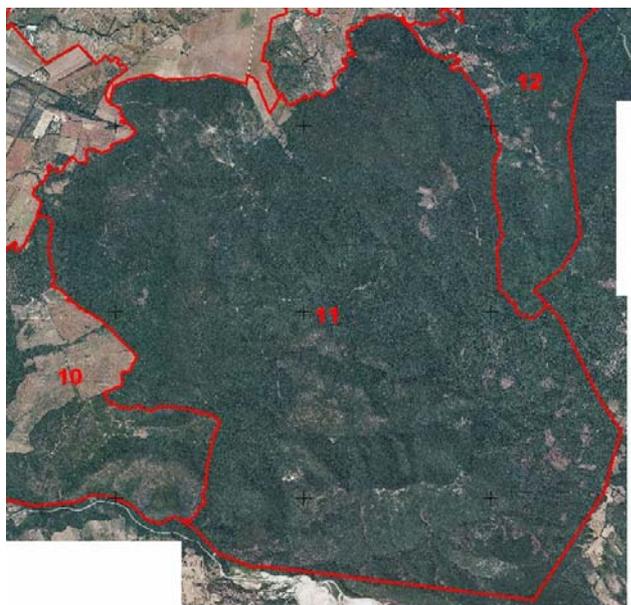
agglomerati urbani e resedi	3,89	0,72%
alberature	1,26	0,23%
aree in evoluzione	4,03	0,74%
bosco ceduo	301,55	55,60%
bosco misto di conifere e latifoglie	3,39	0,63%
macchia	105,37	19,43%
pascolo nudo	4,13	0,76%
rimboschimenti	12,30	2,27%
seminativi	23,08	4,26%
vigneti monocoltura	83,38	15,37%
	542,38	100,00%

UdP n 11

Nome : Monte Calvi

Sistema territoriale CEMP2 – colline costiere interne

Sottosistema 3 FC – fascia collinare e pedecollinare



Caratteristiche

Area collinare caratterizzata da boschi con struttura mista, ma piuttosto omogenei come continuità della copertura e densità. Presenza di alcune antiche unità poderali con coltivi abbandonati, sono da rilevare cave abbandonate di marmo e zone archeologiche importanti in corrispondenza della Torre di Donoratico.

Uso del suolo

Bosco misto denso, spesso impenetrabile, di latifoglie mediterranee a struttura irregolare, con tratti cespugliati e piccoli nuclei di conifere, presenza di esemplari arborei monumentali.

Tipologia funzionale

Area forestale di grande interesse ambientale e paesaggistico

Insedimenti

case sparse

Contrasti e antagonismi

L'impenetrabilità della zona boscata, ulteriormente accentuata da numerose recinzioni relative alle diverse proprietà fondiarie, aumenta notevolmente il contrasto fra questa UdP, caratterizzata pressione antropica quasi assente, ed il resto del territorio comunale. Se da un lato ciò conferisce all'area il ruolo di grande "polmone verde" del territorio castagnetano, dall'altro comprime le attività antropiche verso la fascia costiera senza consentire alcuna fruibilità delle risorse ambientali e paesistiche. In questo contesto contrastano e acquistano particolare significato l'area della Torre di Donoratico e gli altri elementi del patrimonio culturale presenti.

Indirizzi suggeriti

Recupero delle unità poderali e delle cave abbandonate con sviluppo di una rete di sentieri per la fruizione turistico ricreativa. Studi di dettaglio ed interventi selvicolturali per il riordino della compagine boschiva, creazione di punti panoramici.

Valori

L'area ha un alto valore paesaggistico per i suoi connotati morfologici e vegetazionali. Questo rimane però in gran parte un valore "potenziale" se non reso fruibile consentendo di apprezzare le notevoli valenze panoramiche. L'area presenta un discreto valore naturalistico essendo parte della sua zona sud inclusa nel sito Bioitaly n 54, Monte Calvi di Campiglia. Buona parte dell'area è inoltre segnalata come Biotopo. L'area della Torre di Donoratico è di grande interesse archeologico e storico-paesistico. Altrettanto interessanti e ricche di fascino le cave di marmo abbandonate.

Degradi

L'area boscata si presenta di struttura irregolare per l'evidente sovrapposizione di interventi antropici nel corso del tempo e del successivo abbandono.. Le antiche cave di marmo sono in un totale stato di abbandono.

Vincoli

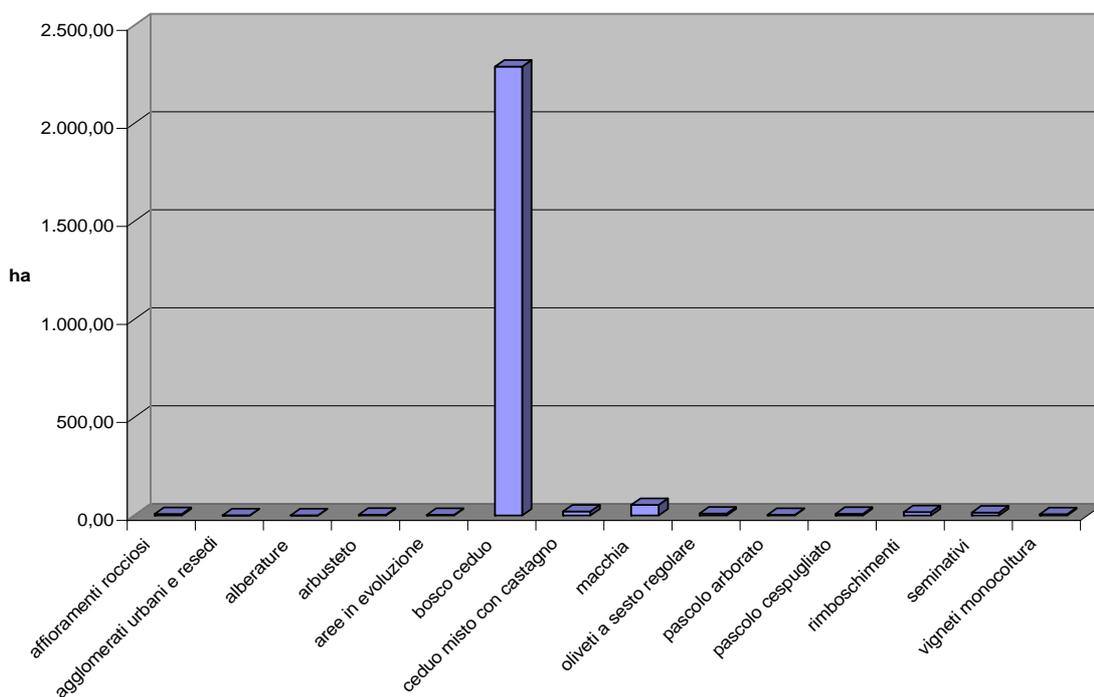
Mt 150 dalle sponde dei seguenti corsi d'acqua pubblici:

- n 200 Fossa Acqua Calda
 - n 199 Botro della Carestia
 - n 198 Botro dei Mulini
 - n 196 Botro della Fossa
 - n 202 Botro S. Biagio
 - n 201 Botro delle Rozze
- aree boscate



Fig. 93 : il bel panorama che si gode dal vigneto presso "Le Piastraie"

UDP 11



ha

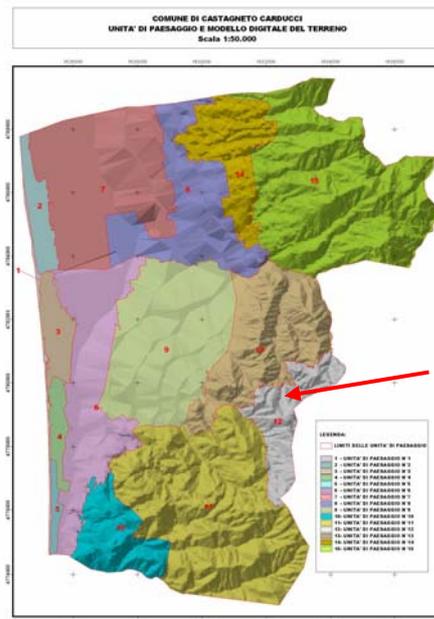
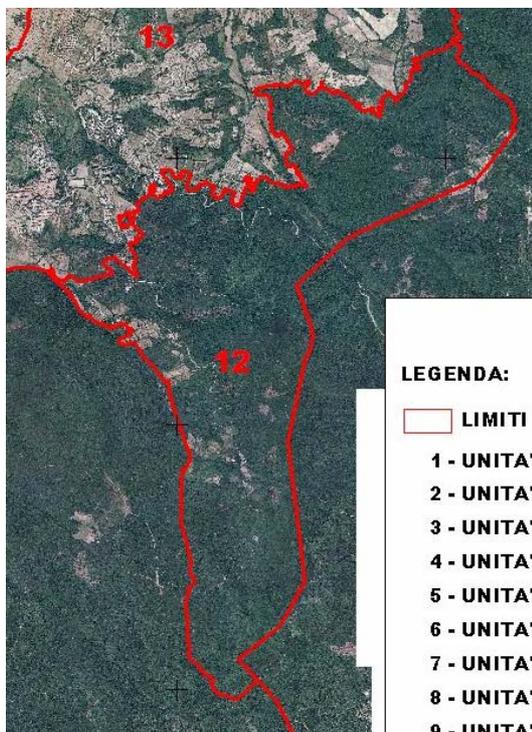
affioramenti rocciosi	7,21	0,30%
agglomerati urbani e resedi	1,14	0,05%
alberature	0,70	0,03%
arbusteto	3,93	0,16%
aree in evoluzione	3,44	0,14%
bosco ceduo	2.289,20	93,90%
ceduo misto con castagno	20,02	0,82%
macchia	53,71	2,20%
oliveti a sesto regolare	9,49	0,39%
pascolo arborato	2,74	0,11%
pascolo cespugliato	8,50	0,35%
rimboschimenti	16,52	0,68%
seminativi	15,06	0,62%
vigneti monocoltura	6,23	0,26%
	2.437,89	100,00%

UdP n 12

Nome: Monte Carpineta

Sistema CEMP2 – colline costiere interne

Sottosistema 3 FC – fascia collinare e pedecollinare



Caratteristiche

area collinare in parte di crinale con forte prevalenza di boschi irregolari, presenza dei resti di antichi castagneti da frutto e altre persistenze storiche di alto valore storico-paesaggistico

Uso del suolo

Prevalenza del bosco, in gran parte caratterizzato da parte cedui invecchiati e cedui di castagno risultato di conversioni dall'alto fusto degli antichi castagneti da frutto, piccole aree ad oliveto spesso terrazzate.

Tipologia funzionale

Area prevalentemente forestale di rilevante interesse storico-paesistico

Insedimenti

Case sparse

Contrasti ed antagonismi

A parte poche zone in corso di utilizzazione l'area boscata è prevalentemente abbandonata e poco frequentata salvo le zone di crinale visitate quasi esclusivamente da cacciatori. La ridotta valorizzazione di questa UdP contrasta con la presenza di rilevanti valori storici, quali i resti degli antichi castagneti, piazze carbonili, resti di strade lastricate di probabile epoca romana e del grande valore panoramico, poco valorizzato per l'assenza di aperture nella copertura boscata. Anche qui si evidenzia il contrasto fra un'area, poco antropizzata, ed altre parti del territorio comunale sottoposte ad una pressione eccessiva.

Indirizzi suggeriti

Si rende necessario un piano di recupero e conservazione degli antichi castagneti e degli altri documenti materiali di valore storico, nonché un riordino generale dei boschi dal punto di vista selvicolturale. E' altresì necessario aprire adeguati punti panoramici nella strada di crinale e in quella a mezza costa, sviluppando anche una sentieristica a scopo turistico-ricreativo per valorizzare tutta l'area.

Valori

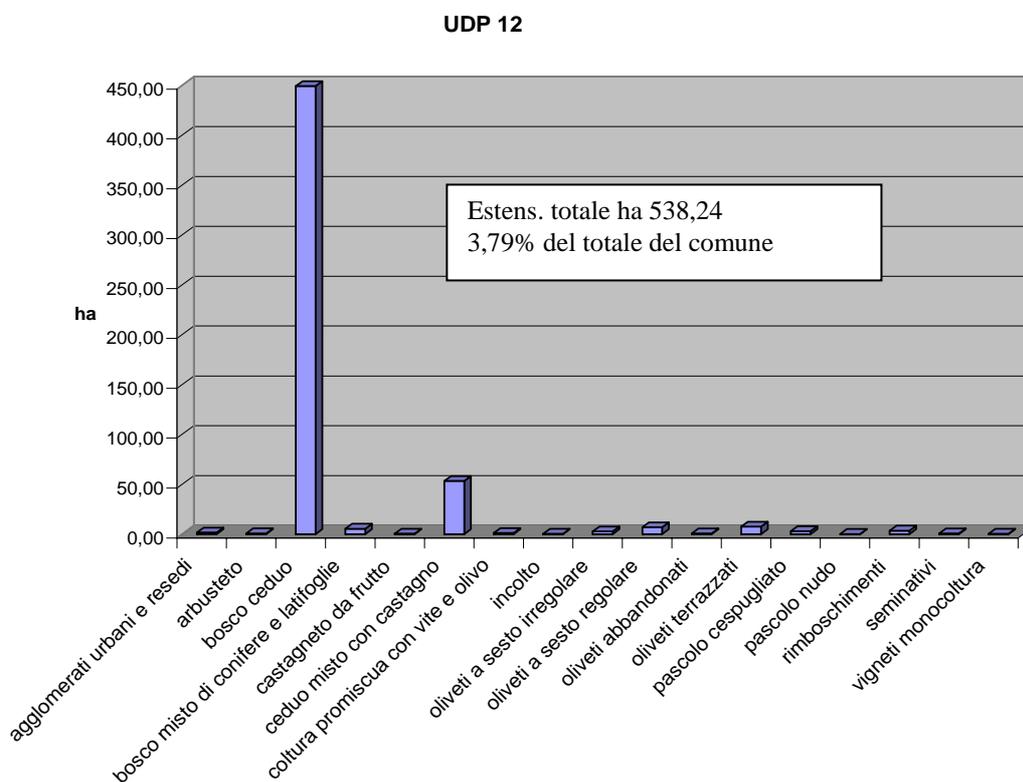
Area di rilevante valore paesaggistico. Presenza dell'unico castagneto da frutto ancora esistente nel territorio comunale e dei resti degli antichi castagneti da frutto ottocenteschi oltre ad un esemplare monumentale di castagno. Si segnalano piazze carbonili, resti di strade lastricate di probabile epoca romana, resti di edifici in pietra per l'essiccazione delle castagne ed altri manufatti.

Degradi

Stato di abbandono dei boschi dei manufatti storici, presenza di un eccessivo numero di cinghiali .

Vincoli

Aree boscate



agglomerati urbani e resedi	1,58	0,29%
arbusteto	0,78	0,14%
bosco ceduo	449,25	83,47%
bosco misto di conifere e latifoglie	5,52	1,03%
castagneto da frutto	0,53	0,10%
ceduo misto con castagno	53,27	9,90%
coltura promiscua con vite e olivo	ha 1,18	0,22%
incolto	0,44	0,08%
oliveti a sesto irregolare	2,75	0,51%
oliveti a sesto regolare	6,91	1,28%
oliveti abbandonati	0,72	0,13%
oliveti terrazzati	7,59	1,41%
pascolo cespugliato	2,95	0,55%
pascolo nudo	0,18	0,03%
rimboschimenti	3,48	0,65%
seminativi	0,70	0,13%
vigneti monocoltura	0,41	0,08%
	538,24	100,00%



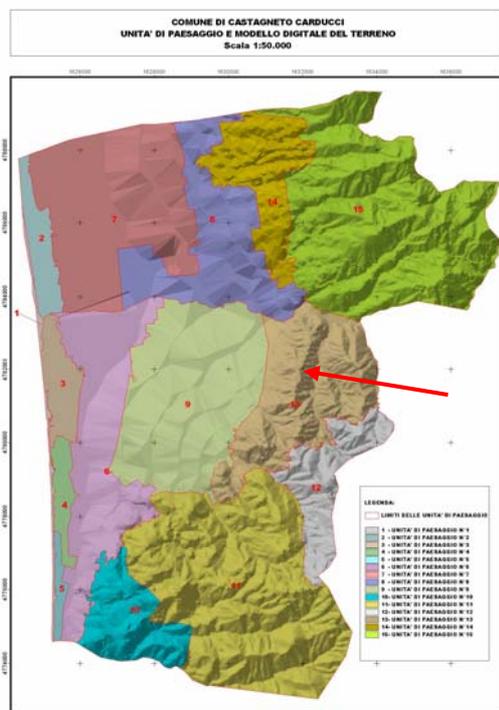
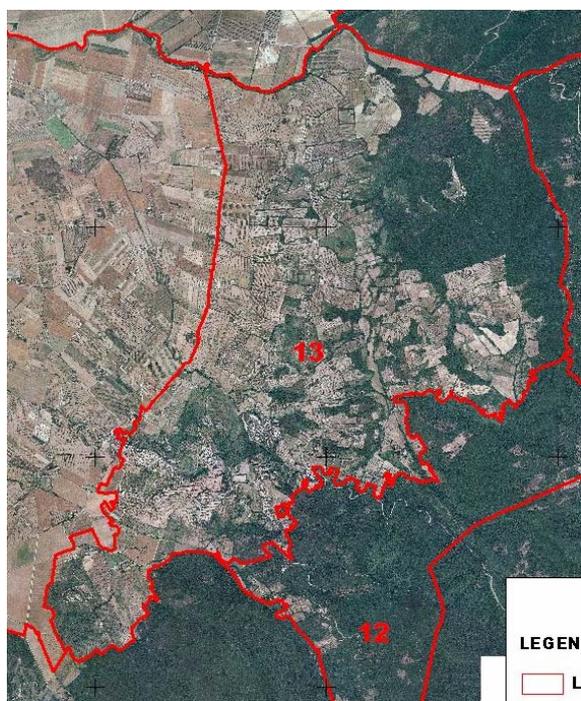
Fig. 94: Il castagno monumentale e l'essiccatoio per le castagne sulla strada di Bagnoli

UdP n 13

Nome: Castagneto

Sistema territoriale CEMP2 – colline costiere interne (PTCP)

Sottosistema 3 FC – fascia collinare e pedecollinare



Caratteristiche

Area di media collina disposta su due dorsali comprendente il paese di Castagneto, con impianti a sesto regolare di olivo terrazzati con piante monumentali ed estese aree a bosco nella parte est, caratterizzata da discreta frammentazione del mosaico paesistico. Presenza di nuclei urbani e abitazioni rurali di grande rilevanza storica e paesaggistica.

Uso del suolo

Soprattutto oliveto a sesto regolare, seguito dal bosco, vigneti e colture promiscue.

Tipologia funzionale

Area con funzioni agricole, forestali, storico-paesaggistiche, abitativo residenziali.

Insedimenti

Di grande importanza il paese di Castagneto Carducci e altri nuclei urbani di rilevanza storica quali Monte Segalari e case rurali sparse, oltre a insediamenti di nuova costruzione.

Contrasti ed antagonismi

La qualità del costruito recente contrasta con il valore paesistico del centro storico di Castagneto.

Indirizzi di sviluppo

Grande cautela per ciò che riguarda l'espansione urbana, e attenzione alla qualità del costruito. Conservazione delle tipologie culturali tradizionali (colture promiscue, terrazzamenti) ma limitazione

dell'ulteriore impianto di estese monoculture sia di vite che di olivo. Salvaguardia integrale delle piante monumentali di olivo e degli oliveti a sesto antico.

Valori

Oltre all'alto valore paesaggistico legato al valore panoramico e alla morfologia del territorio, l'area è caratterizzata dalla presenza del nucleo insediativo originario del popolo castagnetano che si esprime anche nella struttura del mosaico paesaggistico collinare, e da altri insediamenti di significato storico come quello di Segalari. Gli impianti di olivo, in parte succedutisi ai castagneti un tempo presenti sulle pendici della collina dove sorge il paese, oltre ai terrazzamenti presentano splendidi esemplari monumentali, alcuni dei quali segnalati nella cartografia specifica.

Degradi

Qualità ridotta dei boschi dal punto di vista strutturale

Vincoli

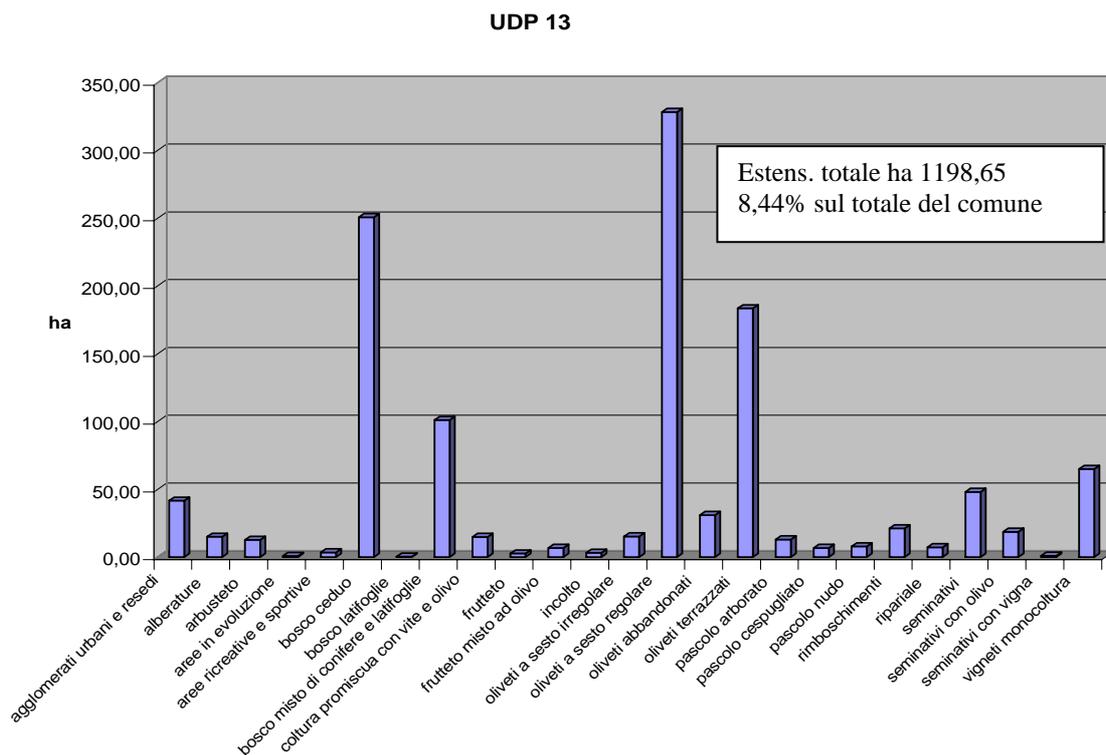
Mt 150 dalle sponde dei seguenti corsi d'acqua pubblici:

n 193 Fosso Acquabona

n 193 Fosso di Bolgher

n. 196 Botro della Fossa

n 199 Botro della Carestia



agglomerati urbani e resedi	37,17	5,56%
alberature	16,47	2,46%
arboricoltura da legno	7,38	1,10%
aree in evoluzione	6,98	1,04%
aree ricreative e sportive	2,26	0,34%
bosco ceduo	48,10	7,19%
bosco latifoglie	4,20	0,63%
bosco misto di conifere e latifoglie	3,75	0,56%
coltura promiscua con vite e olivo	57,89	8,65%
frutteto	2,40	0,36%
incolto	12,16	1,82%
oliveti a sesto irregolare	9,52	1,42%
oliveti a sesto regolare	167,05	24,97%
oliveti abbandonati	12,33	1,84%
pascolo nudo	1,01	0,15%
rimboschimenti	4,89	0,73%
ripariale	43,43	6,49%
seminativi	58,28	8,71%
seminativi con olivo	65,14	9,74%
seminativi con vigna	2,50	0,37%
vigneti monocoltura	106,21	15,87%
	669,12	100,00%



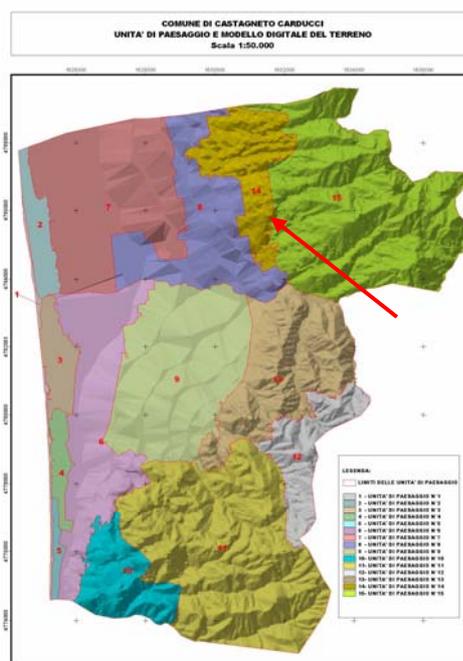
Fig. 94 : uno degli olivi monumentali sulla collina di Castagneto

UdP n 14

Nome. Bolgheri

Sistema territoriale PQ2 – pianura costiera centrale (PTCP)

Sottosistema PC – pianura centrale



Caratteristiche

Area di bassa collina caratterizzata dalla presenza di oliveti, vigneti e dall'insediamento storico di Bolgheri. Buona frammentazione del mosaico paesaggistico.

Uso del suolo

Prevalenza di oliveti a sesto regolare, sia in monocultura che su seminativi, e di vigneti, sia in monocultura che promiscui con l'olivo, significativa estensione delle formazioni ripariali.

Tipologia funzionale

Area agricola con insediamenti storici di grande interesse turistico e residenziale

Insedimenti

Presenza dell'agglomerato urbano di Bolgheri e di case sparse

Contrasti ed antagonismi

n.d.

Indirizzi

Conservazione dell'assetto fondiario e delle tipologie colturali tradizionali, limitazione di nuove monoculture di vite, promozione di colture promiscue su superfici limitate. Interventi edilizi tesi al recupero dell'esistente anche a fini non agricoli. Indagini sulle patologie in atto per la vegetazione di alto fusto di quercia e cipresso.

Valori

Alto valore storico paesistico dell'abitato di Bolgheri e del Viale dei Cipressi, buon valore del mosaico paesistico grazie alla limitata estensioni dei vigneti rispetto ad altre aree, e alla reintroduzione di colture promiscue vite-olivo da parte di alcune aziende. Importante la funzione ecologica della vegetazione riparia lungo i corsi d'acqua.

Degradi

Patologie a carico dell'alto fusto di quercia e dei cipressi del viale dei cipressi.

Vincoli

Mt 150 dalle sponde dei seguenti corsi d'acqua:

n 192 Botro delle Bufalacce

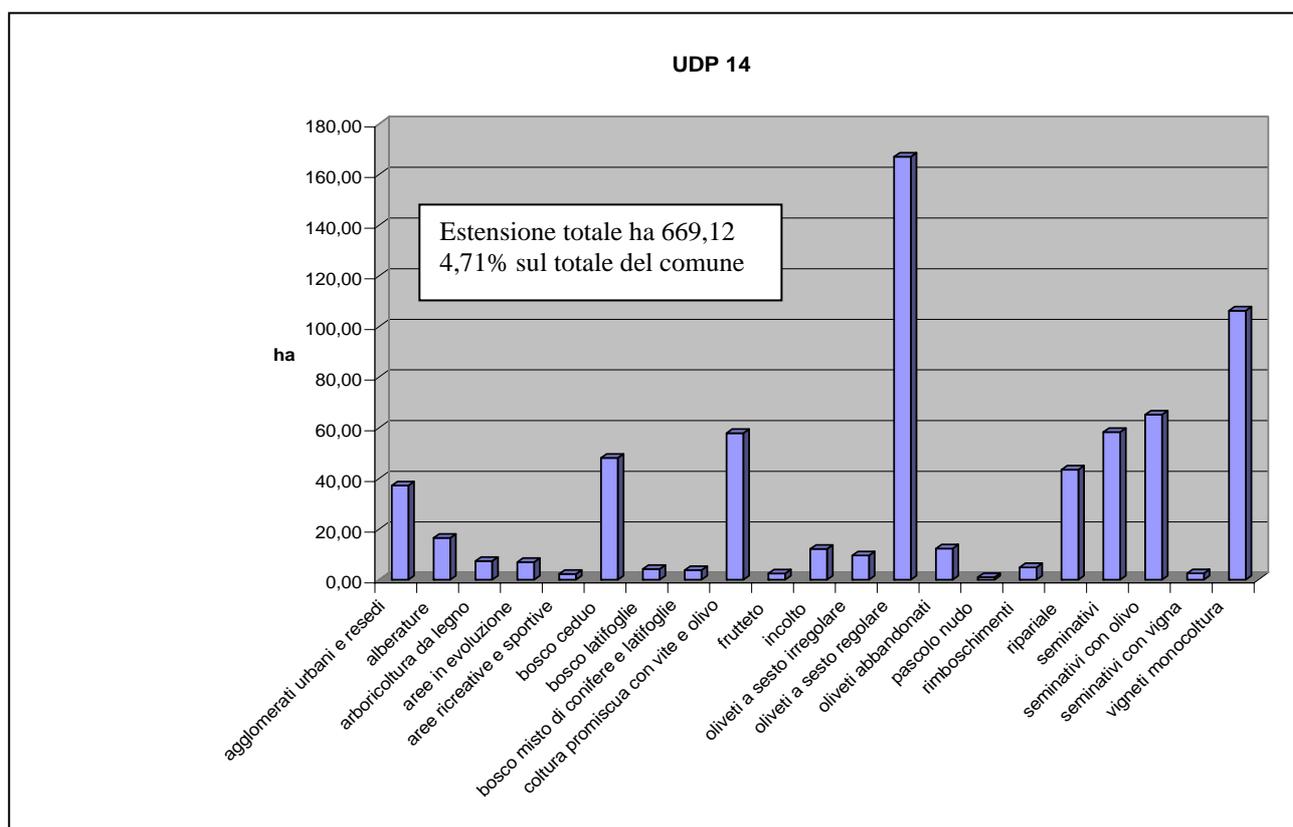
n 193 Fosso di Bolgheri

n 194 Botro della Carestia Vecchia

n 195 Botro delle Macine

aree

boscate



agglomerati urbani e resedi	37,17	5,56%
alberature	16,47	2,46%
arboricoltura da legno	7,38	1,10%
aree in evoluzione	6,98	1,04%
aree ricreative e sportive	2,26	0,34%
bosco ceduo	48,10	7,19%
bosco latifoglie	4,20	0,63%
bosco misto di conifere e latifoglie	3,75	0,56%
coltura promiscua con vite e olivo	57,89	8,65%
frutteto	2,40	0,36%
incolto	12,16	1,82%
oliveti a sesto irregolare	9,52	1,42%
oliveti a sesto regolare	167,05	24,97%
oliveti abbandonati	12,33	1,84%
pascolo nudo	1,01	0,15%
rimboschimenti	4,89	0,73%
ripariale	43,43	6,49%
seminativi	58,28	8,71%
seminativi con olivo	65,14	9,74%
seminativi con vigna	2,50	0,37%
vigneti monocoltura	106,21	15,87%
	669,12	100,00%



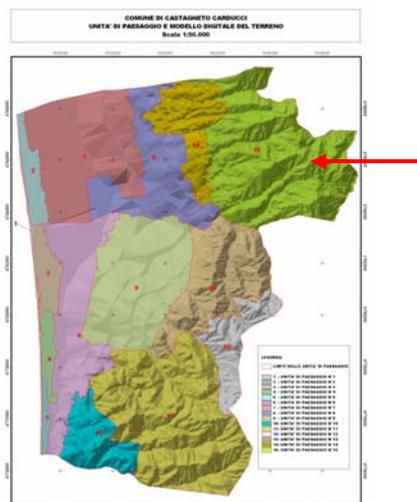
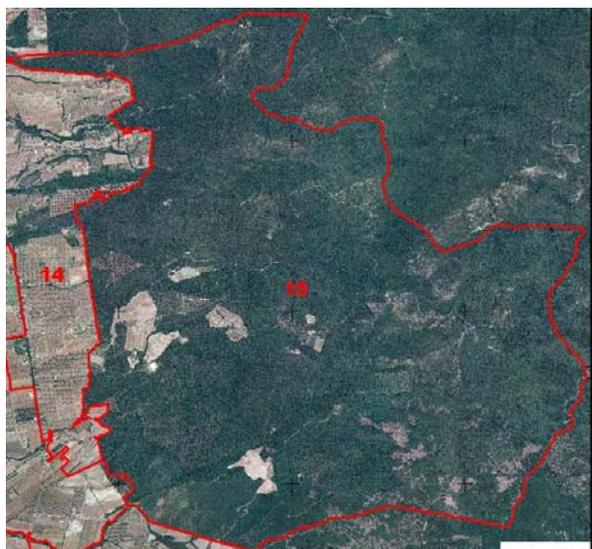
Fig. 95: un moderno vigneto promiscuo

UdP n 15

Nome: Castiglioncello

Sistema territoriale CEMP2 – colline costiere interne (PTCP)

Sottosistema 3 FC – fascia collinare



Caratteristiche

area collinare con prevalenza di boschi su antico tessuto podereale e colture viticole di grande pregio, di rilevante valore paesistico con assenza di presenza antropica. Bassa frammentazione del mosaico paesistico.

Uso del suolo

Bosco ceduo di latifoglie e sclerofille mediterranee talvolta misti a conifere, presenza di aree a pascolo e coltivi in abbandono con alcuni vigneti.

Tipologia funzionale

Area agricolo forestale di eccezionale valore storico paesaggistico

Insedimenti

Presenza di antiche unità poderali dominate dal Castiglioncello

Contrasti ed antagonismi

L'attuale stato di abbandono dei boschi, ora estesi su ex coltivi e pascoli, e delle case coloniche, contrasta con un passato ricco di storia che vedeva il centro aziendale spostato sulla collina rispetto alla situazione attuale.

Indirizzi di sviluppo

Recupero di pascoli e coltivi anche riducendo l'attuale eccessiva estensione dei boschi; recupero degli edifici rurali anche a scopo non agricolo, restauro e conservazione degli antichi mulini, degli essiccatoi per castagne e degli altri documenti materiali presenti, ripristino della rete viaria interpodereale, apertura di sentieri e di "gap" nella vegetazione forestale a scopo paesaggistico. Limitazione della estensione dei vigneti.

Valori

Eccezionale valore storico paesistico legato alla morfologia del territorio e all'antico assetto podereale, anche se parzialmente fruibile per la presenza di estese proprietà private e di copertura forestale continua lungo la rete viaria che limita la fruibilità dei valori panoramici. Gran parte dei boschi inseriti nel S.R.I. n. 51, sono

in realtà successioni secondarie di valore storico-paesistico inferiore rispetto all'originario assetto rurale. Il vigneto Sassicaia sotto il Castiglioncello assume particolare valore paesaggistico per la collocazione topografica e l'isolamento all'interno di una zona forestale senza accorpamenti con altre aree a vite. Presenza di ruderi di antichi mulini nella parte sud e di fabbricati colonici in vario stato di conservazione (vedi relazione in appednice)

Degradi

Nd

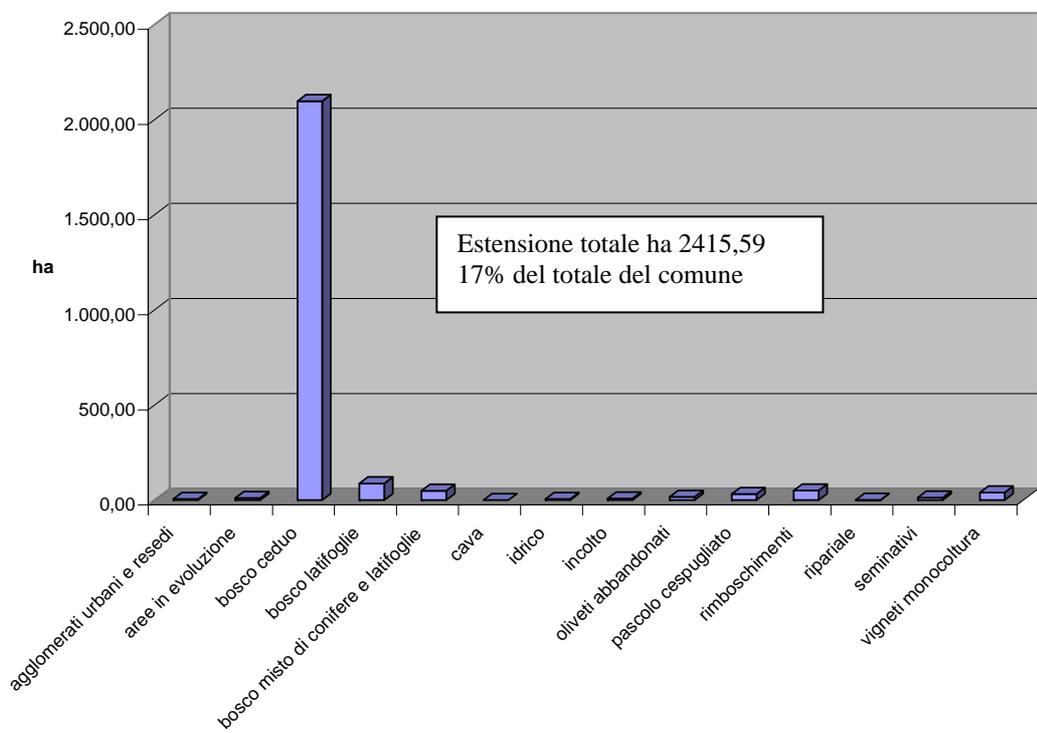
Vincoli

Mt 150 dalle sponde dei seguenti corsi d'acqua pubblici:

n 190 Botro Campo di Sasso, n 190 Botro il Fossone, n 191 Botro Grande, n 192 Botro delle Bufalacce, n 193 Fosso di Bolgheri, n 194 Botro delle Macine, n 197 Botro della Olmaia e Cerretelle , n 170 Torrente Sterza

agglomerati urbani e resedi	5,59	0,23%
aree in evoluzione	10,51	0,44%
bosco ceduo	2.097,05	86,81%
bosco latifoglie	87,42	3,62%
bosco misto di conifere e latifoglie	48,51	2,01%
cava	0,42	0,02%
idrico	5,70	0,24%
incolto	8,50	0,35%
oliveti abbandonati	15,91	0,66%
pascolo cespugliato	31,84	1,32%
rimboschimenti	50,50	2,09%
ripariale	1,61	0,07%
seminativi	12,85	0,53%
vigneti monocoltura	39,18	1,62%
	2.415,59	100,00%

UDP 15



COMUNE DI CASTAGNETO CARDUCCI
INDIVIDUAZIONE SU ORTOFOTO DELLE UNITA' DI PAESAGGIO
Scala 1:50.000

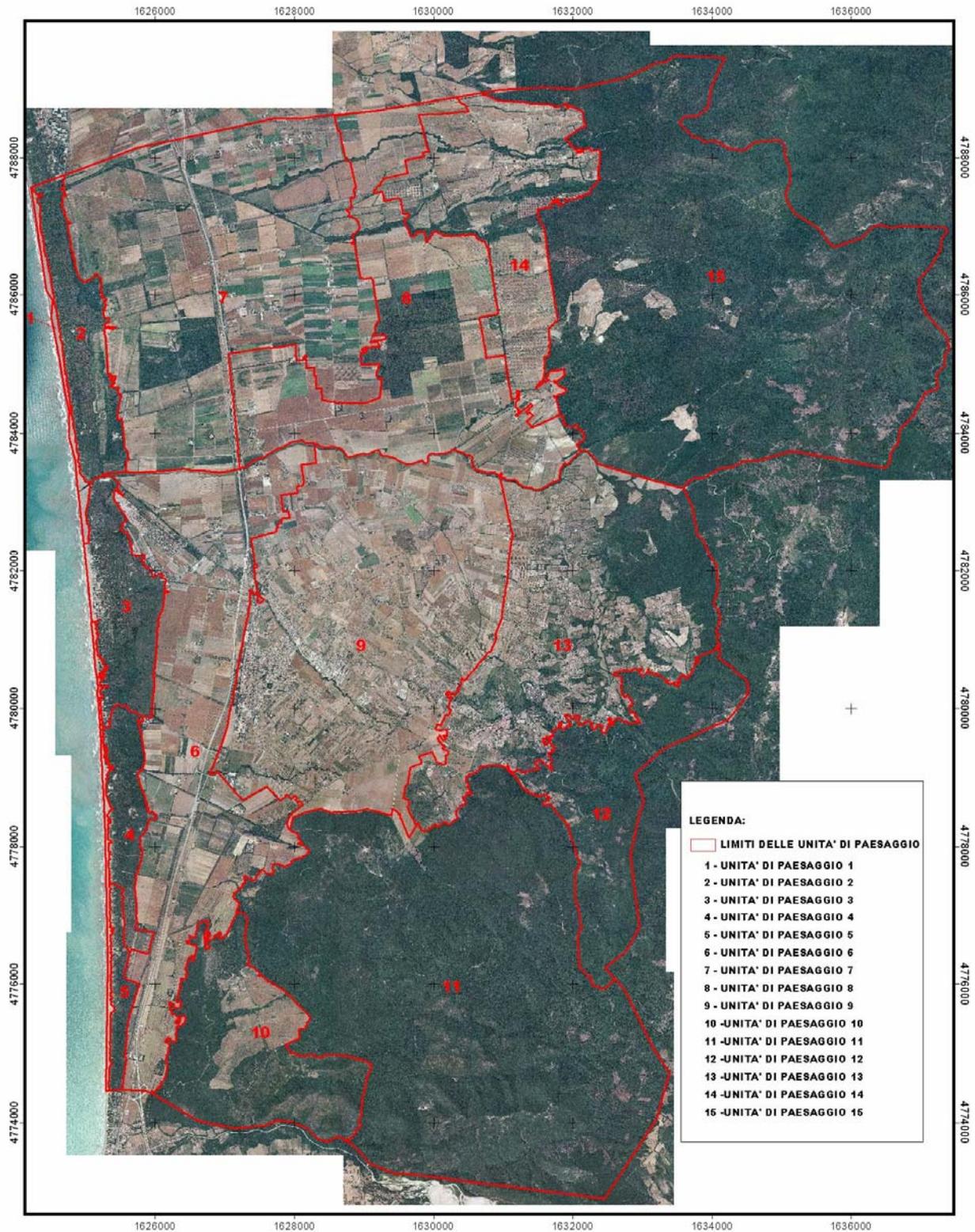


Fig. 96: unità di paesaggio su ortofoto

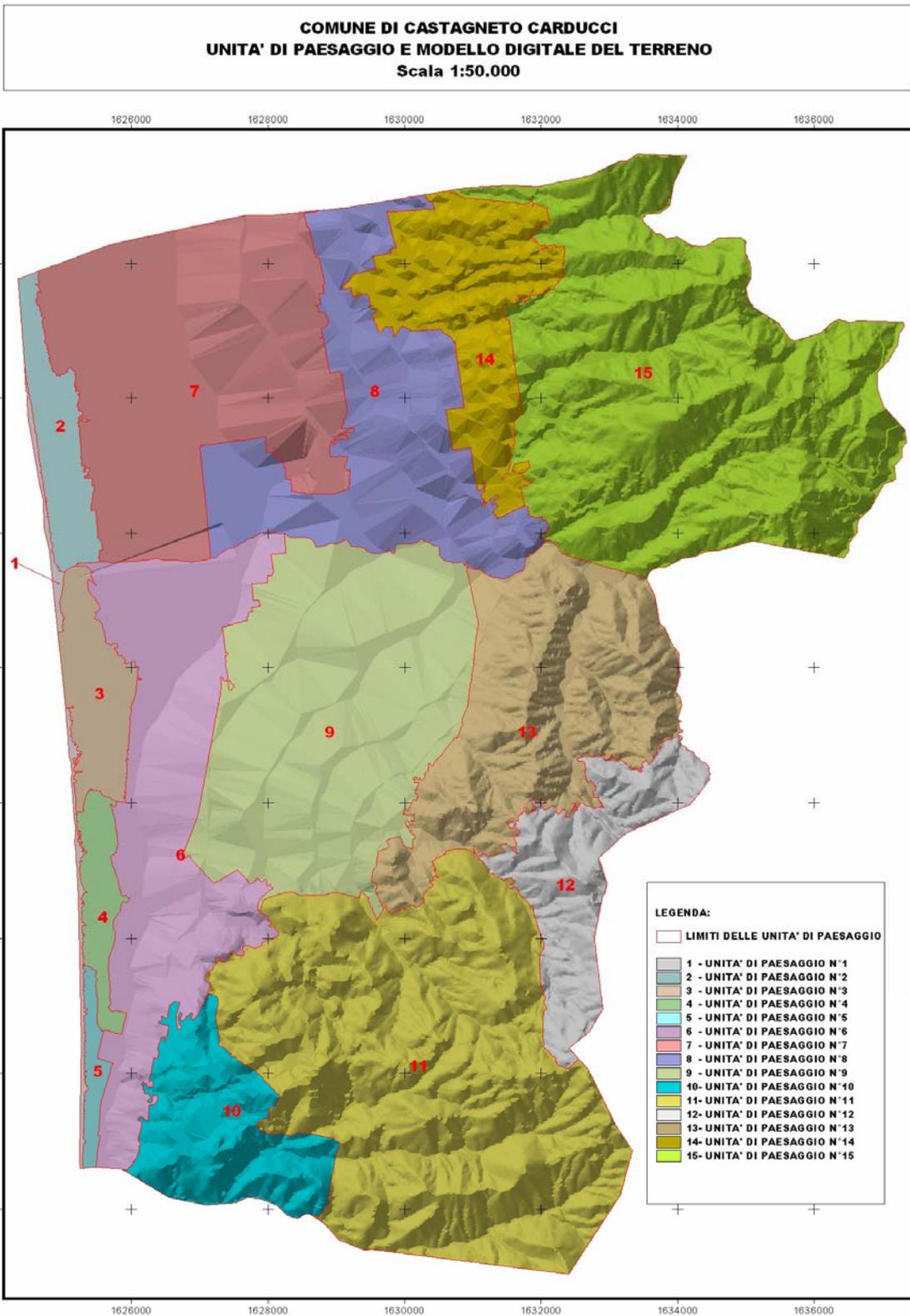


fig. 97. unità di paesaggio con modello digitale del terreno

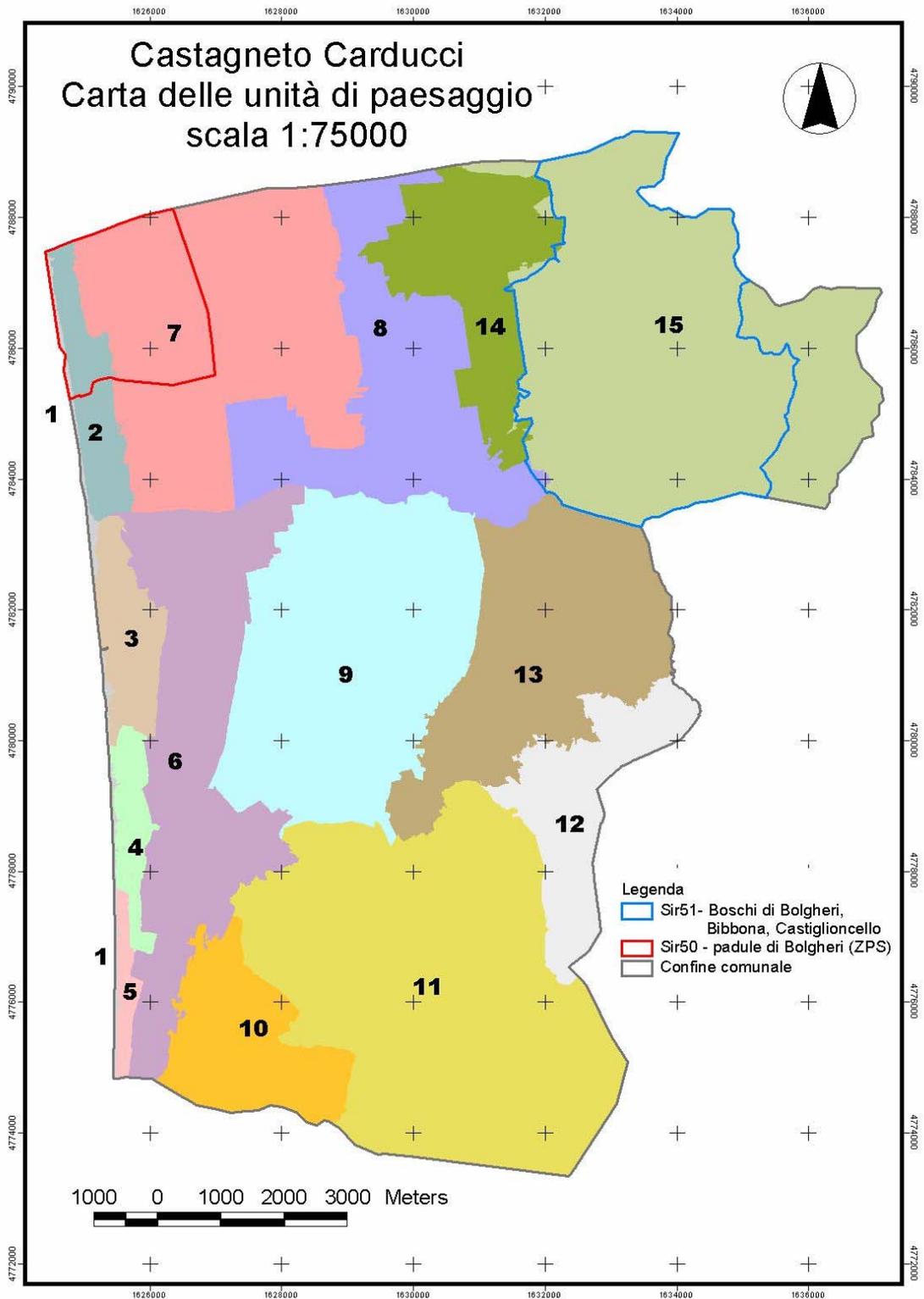


Fig. 98: unità di paesaggio e are protette

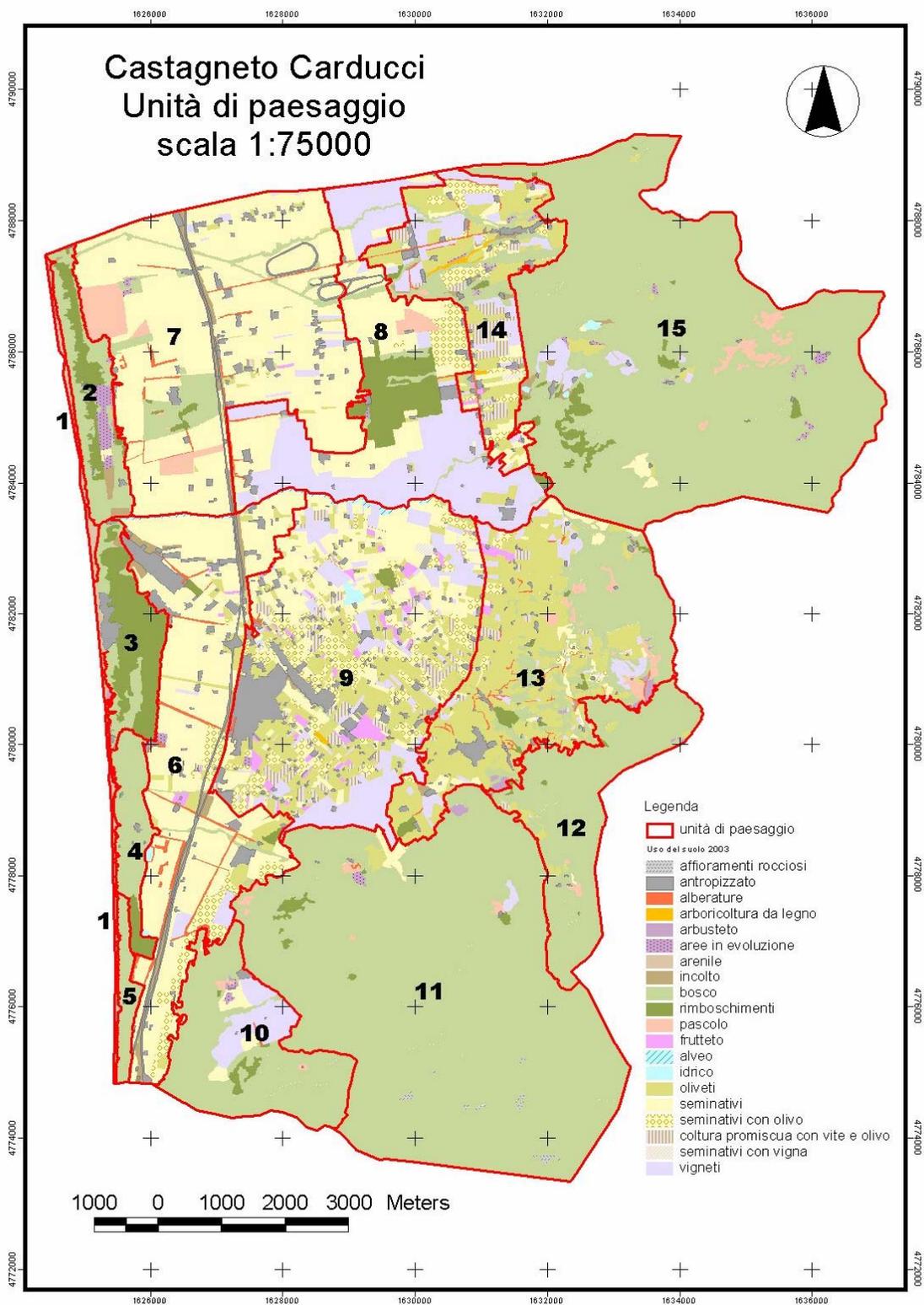


Fig. 99. unità di paesaggio e uso del suolo del 2003